



# VACCINI PER RIPARTIRE

L'ACCORDO TRA MINISTERO, REGIONE E AZIENDE;  
I COMMENTI E LE INTERVISTE ALLE PAGINE 2 E 3

**L'ECONOMISTA COTTARELLI:  
«SERVONO RIFORME VERE»**

Pag. 4



**CARLO SANGALLI:  
«RAFFORZARE GLI  
INDENNIZZI»**

Pag. 5



**IL BOOM  
DELL'E-COMMERCE  
E DELLO SMART WORKING**

Pag. 6





ACCORDO TRA REGIONE, CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL

# ANCORA PIÙ SICURI IN FABBRICA

UN PROTOCOLLO SEGNA L'AVVIO DELLA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE TRA I LAVORATORI  
UN UNICUM A LIVELLO NAZIONALE. UNA BASE IMPORTANTE IN ATTESA DELLE DOSI

» LISA ZANCANER

Confindustria Friuli Venezia Giulia, le sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil e la Regione Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto un protocollo per l'avvio della campagna di immunizzazione nelle fabbriche, subordinato alla concreta disponibilità dei vaccini, con l'obiettivo di raggiungere in tempi brevi il maggior numero di cittadini immunizzati e, allo stesso tempo, rendere ancora più sicure le fabbriche del territorio. E da questo obiettivo prende il nome l'accordo "Ancora più sicuri in fabbrica" che vede coinvolti anche i Comitati aziendali anti Covid-19, la Cooperativa Medici Cure Primarie di Pordenone il Comitato Regionale Fvg della Croce Rossa Italiana. Un protocollo ben strutturato, che coinvolge anche i comitati aziendali anti Covid e si declina con precise indicazioni per la prenotazione e la somministrazione dei vaccini all'interno delle aziende, nel pieno rispetto della normativa vigente. Un protocollo, insomma, "lungimirante" come lo definisce l'assessore regionale

alle attività produttive, **Sergio Bini**. Non a caso è un unicum a livello nazionale, «testimonianza della vitalità del mondo produttivo e del saper fare squadra, istituzionalmente, in Friuli Venezia Giulia». Non solo. «Il protocollo – prosegue Bini – rispecchia anche la ferma volontà delle imprese del nostro territorio di favorire la sicurezza e la continuità lavorative, mettendo a disposizione luoghi fisici per la somministrazione dei vaccini all'interno delle strutture e senza intaccare la regolarità dei comparti produttivi». E la volontà delle imprese di andare avanti, di non fermarsi «è emersa sempre e chiaramente in tutti i tavoli» tiene a precisare l'assessore plaudendo la volontà degli imprenditori che «davanti ai ristori hanno sempre



Sergio Bini



Riccardo Riccardi

chiesto, innanzitutto, di poter lavorare e di poterlo fare in sicurezza. E questo – aggiunge Bini – ne è un esempio concreto, lo specchio di un sistema economico che ha sempre dimostrato di essere resiliente e che trova e troverà nella Regione tutto il sostegno necessario per garantire produttività e posti di lavoro».

I ferri in acqua sono stati messi e la volontà di dare avvio al protocollo è univoca. Rimane solo l'incognita vaccini, quando e quanti ne arriveranno, perché il vaccino rappresenta l'arma più importante a nostra disposizione per combattere il Covid-19 e superare definitivamente la pandemia che da oltre un anno colpisce in modo rilevante anche il Friuli Venezia Giulia con ricadute pesanti su tutti gli aspetti della vita dei cittadini e sull'economia regionale" sottolinea il vicegovernatore con delega alla salute, **Riccardo Riccardi**. «Al momento la disponibilità di vaccini, il cui approvvigionamento rientra tra le competenze della struttura commissariale ora guidata dal generale Figliuolo, è ancora limitata ma l'auspicio è che nelle prossime settimane le dosi consegnate alla nostra regione aumentino – dice ancora Riccardi – quindi è necessario porre le basi per velocizzare al massimo l'immunizzazione della popolazione. Il protocollo siglato tra la Regione, Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Cgil, Cisl e Uil, che prevede il supporto dell'associazione Medici cure primarie del Friuli occidentale e della Croce rossa, va proprio in quella direzione. Nel momento in cui la dotazione di vaccini lo consentirà – precisa il vicegovernatore - eseguire le immunizzazioni sui luoghi di lavoro permetterà, infatti, di raggiungere rapidamente un numero rilevante

di persone. Al momento l'impegno del nostro sistema sanitario è infatti concentrato sull'immunizzazione dei soggetti più a rischio, in base a quanto previsto dal Governo – conclude Riccardi - ma l'obiettivo finale è l'estensione della campagna vaccinale a tutta

**BINI: «TESTIMONIANZA DELLA VITALITÀ DEL MONDO PRODUTTIVO»**  
**RICCARDI: «IL VACCINO È L'ARMA PIÙ IMPORTANTE CONTRO IL COVID-19»**

la popolazione per consentire all'economia del nostro territorio di ripartire e di superare la crisi sociale che la pandemia sta generando anche in Friuli Venezia Giulia».

LE TEMPISTICHE

## CRITERI IN BASE ALL'ETÀ E AL RISCHIO

Il protocollo prevede il coinvolgimento dei Comitati aziendali anti-Covid 19, dato che vanno seguiti determinati criteri per la vaccinazione, quali l'età o l'esposizione a maggior rischio, in modo da rendere tempestiva la risposta delle imprese al momento di fornire le indicazioni necessarie. A quel punto la Regione informerà Confindustria Fvg della disponibilità di vaccini da destinare alla terza fase dell'operazione. Sarà compito di Confindustria comunicare alle aziende l'avvio e i tempi della campagna richiedendo alle stesse di prenotare entro una certa data, in via telematica, i vaccini per il numero dei lavoratori disponibili a effettuare volontariamente la somministrazione. Alle imprese che non rientrano nella lista verrà assegnato un diritto di precedenza sulla base della data di arrivo dell'adesione per i vaccini successivamente assegnati dalla Regione. La somministrazione del vaccino, il cui costo è a carico dell'impresa, potrà avvenire solo nelle strutture in grado di garantire il pieno rispetto delle normative sanitarie e disporre di personale abilitato e formato. Le imprese che avranno ricevuto la comunicazione da parte di Confindustria sottoscriveranno il contratto di somministrazione con la Cooperativa medici di base "Cure primarie" di Pordenone e il Comitato Regionale della CRI. L'esecuzione andrà eseguita entro il perimetro aziendale e durante l'orario di lavoro e la campagna di promozione sarà promossa attraverso un breve filmato diffuso da emittenti tv, a disposizione gratuita delle imprese anche via internet.

(L.z.)

Mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**

Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**

Chiara Pippo

**Vicedirettore:**

Massimo Boni

**Caporedattore:**

Davide Vicedomini

**Editore e Redazione:**

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

**Per scrivere alla redazione:**

up.economia@pnud.camcom.it

**Progetto grafico:**

Unidea / Udine

**Impaginazione/Fotoliti:**

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

**Fotoservizi:**

Petrussi Foto Press

**Archivio:**

C.C.I.A.A. - Anteprema, Petrussi Foto Press

e Tassotto&Max

SOTTOSCRITTORI	SOGGETTI COINVOLTI	PROMOZIONE
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Confindustria Friuli Venezia Giulia, CGIL Fvg, CISL Fvg, UIL Fvg	Confindustria Alto Adriatico, Cooperativa medici di base "Cure primarie" di Pordenone, Croce Rossa Italiana – Comitato regionale Fvg, Comitati aziendali anti-Covid 19	Campagna di promozione della vaccinazione anti Covid-19 veicolata tramite breve filmato diffuso da emittenti televisive, a disposizione gratuita delle imprese e diffondibile ai lavoratori anche via internet e altre attività (webinar, incontri ecc...)
ATTIVITÀ PREVENTIVA	PRENOTAZIONE	SOMMINISTRAZIONE
- Svolta dai Comitati aziendali anti-Covid 19 per la selezione degli ambiti Criteri di precedenza: - Età - Esposizione a maggior rischio - Eventuali indicazioni ministeriali	Le imprese devono "prenotare" entro una certa data in via telematica i vaccini per il numero dei lavoratori disponibili a effettuare volontariamente la somministrazione. L'ordine di priorità nella prenotazione della fornitura viene elaborato in relazione alla data di arrivo della comunicazione telematica.	Può avvenire solo nelle strutture/operatori in grado di garantire il pieno rispetto delle normative sanitarie e disporre di abilitato e formato.  Avviene entro il perimetro aziendale e durante l'orario di lavoro.

OLTRE 100 MILA TAMPONI RAPIDI FATTI NELLE IMPRESE FINO A OGGI

# «SEGNALE DI UNITÀ E RESPONSABILITÀ»

MARESCHI DANIELI: «OGNUNO DI NOI DEVE FARE IL MASSIMO SFORZO POSSIBILE»  
AGRUSTI: «ABBIAMO DATO UNA MANO MOLTIPLICANDO I CENTRI VACCINALI»

» LISA ZANCANER

Per uscire dall'emergenza sanitaria con i vaccini la parola d'ordine è "unità". La scandisce bene la Presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli** commentando l'accordo sottoscritto con regione sigle sindacali per le vaccinazioni in fabbrica. «È prima di tutto un importante segnale di unità e responsabilità. Unità all'interno delle nostre imprese, unità con le Associazioni di categoria, unità di industria e politica. Responsabilità – prosegue – perché vero è che lo Stato deve assicurare la cura del bene comune inteso nel senso più ampio del termine, ma se lo Stato arranca, non per inadeguatezza, quanto per gravità della situazione, ognuno di noi è tenuto a fare il massimo sforzo possibile per mettere a disposizione il proprio contributo. Le imprese, lasciatemi dire, come sempre, si sono assunte le proprie responsabilità e anche di più». I contagi all'interno delle aziende possono frenare la produzione, forse incidendo sull'economia complessiva del territorio? «Difficile quantificare un impatto economico preciso – spiega Mareschi – preferisco concentrarmi su un altro aspetto: i dati epidemiologici indicano che le fabbriche sono state in questi mesi luoghi sicuri, probabilmente i più sicuri. Questo è accaduto proprio in virtù delle azioni messe in campo e da un forte spirito di collaborazione tra imprese, lavoratori e categorie sindacali in tutte le aziende, di ogni dimensione. Tutto ciò ha contribuito sicuramente a mitigare gli effetti economici della crisi, che altrimenti sarebbero stati ancora peggiori. Quindi, dando per assodato che il punto cruciale oggi è la disponibilità dei vaccini

e che questo non dipende da noi, le uniche due variabili sulle quali si può incidere per essere pronti nel momento in cui il vaccino non sarà più risorsa scarsa sono: tempi e metodi. Tempi, nel senso che i vaccini dovranno essere somministrati nel più breve tempo possibile.



L'incontro per la firma del protocollo alla presenza del ministro Mariastella Gelmini e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga

I metodi invece si riferiscono alle procedure. Insomma, tutto ciò che è necessario per farci trovare pronti con la massima potenza di fuoco applicabile. Nel corso dell'ultimo anno non ci siamo mai fermati: abbiamo sottoscritto con i sindacati protocolli per la sicurezza sui

luoghi di lavoro permettendo alle nostre imprese, di riaprire in tempi rapidi post lockdown, acquistato e distribuito alle imprese 255mila mascherine, 2.250 litri di gel igienizzante, 40mila tamponi rapidi antigenici e somministrato in fabbrica i vaccini antinfluenzali disponibili. La cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro e la salute dei nostri collaboratori, nel nostro territorio, erano un must anche prima della pandemia». Un aiuto concreto, come sottolinea anche il Presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**.

## LA CULTURA DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO IN FRIULI È SEMPRE STATA UN MUST ANCHE PRIMA DELLA PANDEMIA

«Abbiamo deciso di dare una mano, consentendo da un lato di agire in modo sussidiario alle autorità pubbliche e rispondere a un invito del Governo, moltiplicando i centri vaccinali. Al contempo, implementiamo l'attività già in atto – aggiunge – di tenuta in sicurezza dei luoghi di lavoro con il tracciamento (70mila i tamponi rapidi fatti). Quindi, avevamo già l'ingegneria per assolvere questa funzione e ciò consente di riprendere l'attività che, comunque, in questo periodo ha tenuto» conclude Agrusti sottolineando l'aspetto "strategico" di quest'accordo, ovvero «la relazione forte e intelligente con le rappresentanze sindacali».

LE AZIENDE E I SINDACATI

## ORA SCATTA L'APPELLO ALL'ADESIONE

LUCI E FANTONI «OPPORTUNITÀ DA COGLIERE»  
PEZZETTA (CGIL): «UN ESEMPIO VIRTUOSO»

Il mondo delle imprese accoglie con favore il protocollo e muove i primi passi per l'organizzazione interna. «Grazie a questo protocollo vogliamo dare tranquillità a chi lavora di poterlo fare in sicurezza – afferma **Adriano Luci**, presidente del Gruppo Luci – È fondamentale cogliere questa occasione, perché fintanto che non saremo tutti vaccinati non bloccheremo questa situazione. In questo momento – aggiunge – i luoghi più sicuri sono le fabbriche, perché le regole ci sono e vengono fatte rispettare. C'è un protocollo ben collaudato che ci dà la serenità di operare». All'interno del Gruppo, i dipendenti hanno accolto positivamente questa possibilità, «spero che aderiscano quante più persone possibili» sostiene Luci, auspicando che i vaccini arrivino in tempi brevi. Un auspicio, il suo, condiviso anche da **Giovanni Fantoni**, amministratore delegato del Gruppo Fantoni che ritiene questo protocollo «fondamentale per la sicurezza delle persone e per la continuità aziendale. Abbiamo

sviluppato un'intensa attività sul fronte del controllo da inizio pandemia – spiega Fantoni – Ad ora abbiamo eseguito 5mila tamponi per testare tutto il personale ed è stata un'attività molto utile per ridurre i contagi. Ora attendiamo con fiducia l'arrivo dei vaccini per dare corso a questo intervento risolutivo».

## LE IMPRESE SI STANNO GIÀ ATTIVANDO CON LA CONVOCAZIONE DEI COMITATI ANTI COVID

Il Gruppo Fantoni si sta già attivando con la convocazione del comitato anti Covid «per dare corso agli adempimenti previsti. Ci siamo mossi subito e abbiamo già acquisito la disponibilità del medico aziendale». Il mondo produttivo, insomma, è pronto



per dare il via a un protocollo che vede uniti sullo stesso fronte i diversi attori del territorio, soddisfatti per risultato raggiunto, come conferma anche il segretario regionale della Cgil, **William Pezzetta**. «Un bel risultato, frutto ed esempio di rapporti di relazione positivi. Come positive saranno le ricadute per il mondo del lavoro e per i lavoratori. Questo – prosegue – è un protocollo d'avanguardia che ci permette di essere un esempio virtuoso, dove le parti sociali si sono responsabilizzate. In questo modo, oltre a vaccinare i lavoratori, si potrà andare incontro anche alla sanità pubblica, sempre nel rispetto delle priorità definite. Poi – conclude – starà alle parti dare gambe a questo accordo e adesso la sfida è dargli piena attuazione. Mi auguro che possa essere un modello esportato a tutto il mondo del lavoro per garantire una copertura vaccinale quanto più possibile rapida e veloce».

(L.Z.)

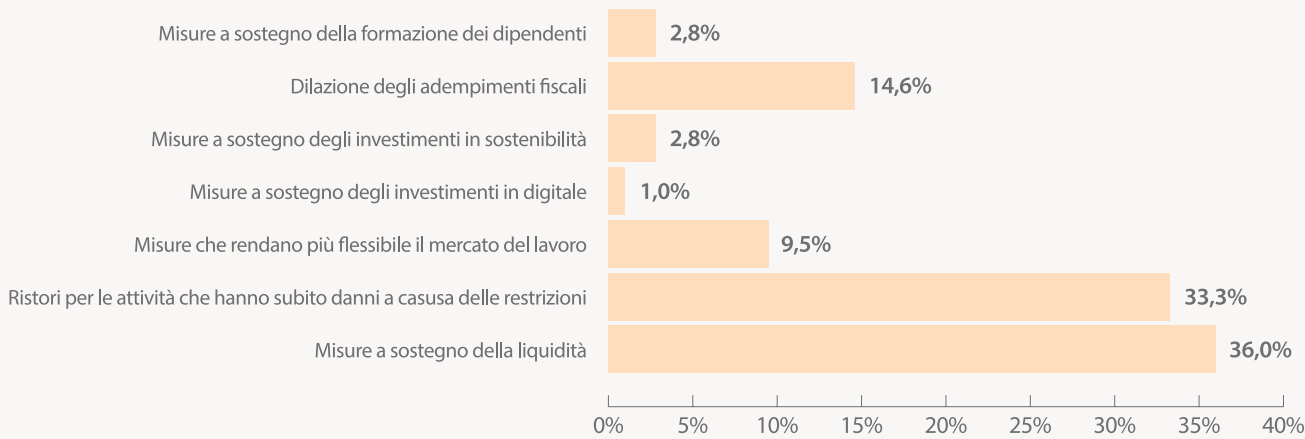
PEGGIO SOLO NEL 1945

# RIFORME VERE PER AUMENTARE IL CAPITALE PRODUTTIVO

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA CARLO COTTARELLI:  
«RIDURRE TASSAZIONE, BUROCRAZIA E AGIRE SULL'ISTRUZIONE»

## PORDENONE-UDINE: INTERVENTI PRIORITARI PER SUPPORTARE LE IMPRESE NEL CORSO DEI PROSSIMI MESI - 1ª SCELTA

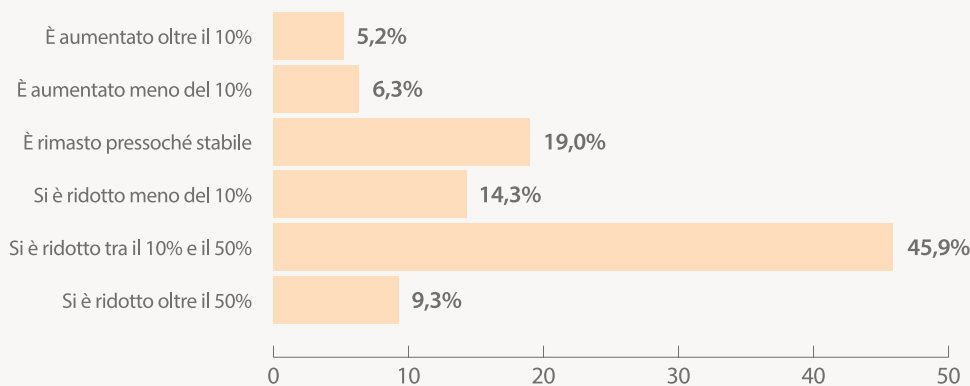
(% sul totale imprese)



Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine

## PORDENONE-UDINE: VARIAZIONE DEL FATTURATO REGISTRATA A CONSUNTIVO 2020

(% sul totale imprese)



Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine

» DOMENICO PECILE

Bisogna tornare al 1945 per trovare un dato peggiore di caduta del Pil, senza contare che negli ultimi 20 anni siamo stati il fanalino di coda dell'Europa in termini di crescita: insomma – complice la pandemia – siamo davvero finiti all'inferno. Parola dell'economista **Carlo Cottarelli**, che tuttavia si dice certo della ripresa e del rilancio della nostra economia. Lo spiega bene in "All'inferno e ritorno" appena edito dalla Feltrinelli. L'imperativo è uno solo: «Dobbiamo salvare la nostra economia, ma per farlo abbiamo bisogno di più uguaglianza, soprattutto nelle opportunità che vengono fornite alle nuove generazioni».



Carlo Cottarelli

Già, ma come aggiunge, «siamo ancora nel mezzo del ciclone e proprio per questo dobbiamo fare tesoro di alcune innovazioni sperimentate in questi durissimi mesi. Cito ad esempio l'uso dello strumento telematico che darà un'accelerazione al lavoro a distanza. Tuttavia, è ancora presto per capire se e come cambierà il nostro modo di lavorare giacché ci sono anche aspetti tutti da decifrare. Mi riferisco, ad esempio, all'entrata nel mondo del lavoro che sarà più difficile e alla cultura aziendale che potrebbe venire affievolita».

Di certo, è il pensiero di Cottarelli, abbiamo davanti a noi le responsabilità della ricostruzione. Un anno di pandemia ha messo a dura prova diversi settori. «Se il manifatturiero ha ripreso a correre quasi completamente – spiega – l'assenza o la contrazione della mobilità ha messo e sta mettendo alle corde il turismo con annessi e connessi, gli spettacoli, lo sport». Ma la ripresa, assicura Cottarelli, ci sarà. «Superato il problema del contagio, ritengo che il rimbalzo possa essere rapido anche perché la nostra è un'economia flessibile. Non solo, ma rispetto alle precedenti recessioni adesso potremo contare sul sostegno pubblico».

Insomma, tornare ai dati economici del 2019 – argomenta – sarà facile. «Ma – mette in guardia – non ci può bastare perché il 2019 arrivava alla conclusione del peggiore ventennio in termini di crescita». Già, e cosa si dovrà fare affinché il rimbalzo possa andare ben oltre il 2019? La ricetta di Cottarelli – che preferisce non addentrarsi sulle nuove idee, sui metodi che hanno permesso ad alcune imprese di crescere nonostante la pandemia («mi definisco un macro-economista e non un economista industriale») – punta decisamente su una stagione di riforme vere in grado «di aumentare il capitale produttivo». Tre, quelle che l'economista indica anche nel suo libro: la riduzione della tassazione, la riduzione della burocrazia e un intervento finalmente efficace sulla giustizia. «Ma non tralascerei – conclude – neppure un altro aspetto extra riforme, vale a dire la volontà di arricchire il nostro capitale umano, mediante l'istruzione, la formazione la ricerca. In questo modo la scuola potrà recuperare anche il tempo perduto in questi terribili mesi».

La "Ripartenza" è stato il tema del Rapporto 2020 di Fondazione Nord Est, che ovviamente si è soffermato sugli effetti della pandemia in termini di ricadute economiche. «I numeri sul fronte economico non lasciano dubbi – spiega **Silvia Oliva**, ricercatrice senior della Fondazione – sulla gravità della crisi. Secondo le stime la maggior parte delle economie dovrebbero recuperare la caduta subita nel corso di questo anno, a partire da quelle asiatiche».



Silvia Oliva

Per quanto riguarda il Nordest, Prometeia stima che il calo subito sia pari a -9,3%. Il 70% degli imprenditori nordestini stima che il recupero sarà possibile solo nel 2022. Le più colpite dalla crisi sono state le imprese dei servizi, in primis il turismo con dati inclementi (nel Nordest il calo degli arrivi tra gennaio e ottobre è stato pari a -49%). Secondo la Oliva «la pandemia ha accentuato le dinamiche che vedono aprirsi una nuova fase di globalizzazione».

Non solo, «ma l'investimento sul digitale sarà fondamentale per la capacità delle imprese di adeguarsi in modo competitivo alla nuova fase di globalizzazione. A oggi le imprese del Nord Est evidenziano quattro profili di internazionalizzazione, tra loro non esclusivi che mettono in luce come ben il 92,8% delle aziende intervistate da Fondazione Nord Est vende o acquista all'estero».

Ma, mette in guardia la Oliva, la capacità di competere nella nuova fase di globalizzazione impone, tuttavia, agli imprenditori «di valutare criticamente le proprie catene globali di fornitura mettendo in campo le azioni possibili per ridurre il rischio di blocchi produttivi in caso di crisi delle supply chain così come avvenuto con la pandemia». Sul fronte della sostenibilità, le imprese del Nord Est evidenziano ormai la consapevolezza che si tratta di un elemento non solo indispensabile per ottenere maggiore efficienza e quindi una riduzione di costi, ma

## IL RAPPORTO 2020 DI FONDAZIONE NORD EST

# RECUPERO POSSIBILE SOLO NEL 2022

LE IMPRESE PIÙ COLPITE SONO STATE QUELLE LEGATE AI SERVIZI, IN PRIMIS IL TURISMO (CALO DEL 49%)

anche, e soprattutto, per garantire la competitività e sopravvivenza nel mercato nel medio-lungo periodo».

Le criticità ovviamente riguardano il mondo del lavoro. Ma la valutazione complessiva non si può fare fino a quando sarà in vigore il divieto di licenziamento. La pandemia – sottolinea la Oliva – ha rappresentato però anche l'occasione per sperimentare fasi di innovazione come lo smart working utilizzato da oltre il 40% delle

imprese del Nord Est. «Sebbene nel futuro lo smart working non sarà la norma, tuttavia il test è stato fatto e indietro non si torna. I giovani – conclude – avranno aspirazioni professionali distanti rispetto alle richieste delle imprese: in prospettiva emergeranno dunque problemi sul fronte della tenuta del welfare per l'aumento delle persone non attive».

(d.p.)

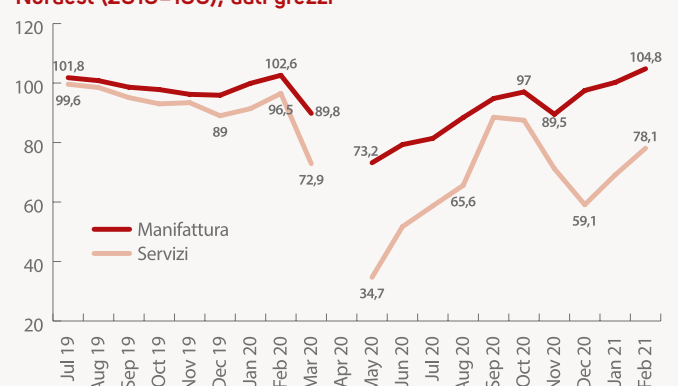
### Variazioni percentuali sull'anno precedente (2019-2021)

Prodotto interno lordo	2019	2020	2021
Mondo	2,7	-4,2	4,2
Paesi OCSE	1,6	-5,5	3,3
Francia	1,5	-9,1	6,0
Germania	0,6	-5,5	2,8
Italia	0,3	-9,1	4,3
- Nordest*		-9,3	5,6
UK	1,3	-11,3	4,2
USA	2,2	-3,7	3,2
Cina	6,1	1,8	8,0
Commercio mondiale	0,8	-10,2	6,2

\* stime Prometeia (gennaio 2021)

Fonte: OECD, Commissione Europea e Istat (novembre-dicembre 2020)

### Clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi del Nordest (2010=100), dati grezzi



Fonte: Istat

LA CRISI HA CANCELLATO 500 MILA ATTIVITÀ IN ITALIA

# «RAFFORZARE GLI INDENNIZZI»

L'APPELLO DEL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO E UNIONCAMERE CARLO SANGALLI  
«BISOGNA INVESTIRE SUL TERZIARIO PER CONSOLIDARE LA RESILIENZA DEL PAESE»

«Molto probabilmente, il 2020 sarà ricordato sotto il profilo economico come il peggior anno dal 1944: 160 miliardi di Pil e quasi 130 miliardi di consumi persi per effetto della pandemia, circa 2.000 euro a testa considerando anche i mancati acquisti degli stranieri in Italia», premette nella sua analisi il presidente nazionale di Confindustria, **Carlo Sangalli**. «Un disastro epocale con conseguenze devastanti per il terziario di mercato dove molti settori e intere filiere – penso soprattutto al turismo, alla ristorazione, al comparto culturale e ricreativo, all'abbigliamento, alle attività professionali – hanno registrato crolli verticali di fatturato con la chiusura definitiva di tantissime imprese». Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confindustria, infatti, nel 2020 ci sono state circa 300mila imprese del commercio non alimentare e dei servizi in meno, di cui circa 240mila esclusivamente a causa della pandemia, a cui si devono aggiungere anche 200mila attività professionali sparite dal mercato. «Anche altri nostri partner europei hanno patito perdite analoghe ma non è possibile fare raffronti – prosegue Sangalli -. Per il semplice motivo che negli ultimi venti anni il nostro Pil pro capite reale si è ridotto, mentre nell'eurozona è cresciuto. Una differenza sostanziale che spesso dimentichiamo». Detto questo, aggiunge il presidente «è evidente che oggi le priorità sono due. Il contrasto al Covid-19, accelerando e potenziando la



Carlo Sangalli

160 MILIARDI DI PIL  
E QUASI 130 MILIARDI  
DI CONSUMI PERSI  
PER EFFETTO  
DELLA PANDEMIA

campagna vaccinale, e la difesa del tessuto produttivo che deve resistere fino al momento della ripartenza, anche se, in alcuni casi, i danni della pandemia potrebbero essere purtroppo irreversibili».

In primis «vanno dunque, decisamente, rafforzati gli indennizzi che verranno riconosciuti ad imprese, professionisti e partite Iva. Indennizzi che dovranno essere anche più inclusivi in termini di parametri d'accesso e più tempestivi in termini di meccanismi operativi. E questo vale, naturalmente, anche per le misure dedicate a turismo, montagna e cultura. Perché solo così si potrà sperare di superare uno dei maggiori ostacoli alla ripresa nell'anno in corso e cioè la concentrazione della caduta verticale dei consumi in alcuni importanti settori». Certamente, servirà «più confronto nel progettare gli indennizzi». Anche perché è ormai imminente la scadenza per la presentazione a Bruxelles del Pnrr. «Un passaggio centrale rispetto al quale abbiamo sottolineato la necessità di approfondire il rapporto tra investimenti e riforme – aggiunge in conclusione Sangalli -. E nello stesso tempo l'esigenza di investire con determinazione, in termini di politiche, progetti e risorse, proprio sull'economia del terziario di mercato, la più colpita dall'impatto della pandemia. Perché rafforzarne la resilienza significa rafforzare la resilienza del sistema Paese».

Antonella Lanfrit

LA PANDEMIA HA ACCELERATO ALCUNE TRASFORMAZIONI

# «MODELLO ECONOMICO DA RIPENSARE»

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD E CONFCOMMERCIO FVG DA POZZO  
«PENSARE A PERCORSI FORMATIVI PER NUOVE PROFESSIONI»

Digitale pervasivo, reshoring nel manifatturiero e conseguente ricostruzione in loco di filiere corte in diversi comparti strategici, una politica capace di attività regolatoria almeno a livello continentale, per una concorrenza equa e non distorta dallo strapotere di grandi oligopoli. Sono queste le caratteristiche più interessanti e innovative che l'economia erediterà dall'epoca post Covid con dimensione strutturale e non passeggera, nell'analisi che il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine e di Confindustria Fvg, **Giovanni Da Pozzo**, individua, mentre ancora si è in piena lotta contro la pandemia. «Dopo un anno di limitazioni agli spostamenti e all'interazione a ogni livello, si è sviluppato un utilizzo della tecnologia digitale che rimarrà ormai un punto di riferimento», osserva, così come «lo smartworking è diventato una propaggine dell'economia digitale e non potrà che svilupparsi ulteriormente in diverse forme». Naturalmente, «tutto ciò non sostituirà i rapporti personali, ma di certo condizionerà diversi settori economici: non solo la manifattura, anche il commercio e i servizi. Cambiano le abitudini dei consumatori, con ripercussioni fino sull'occupazione». Ne consegue, sottolinea Da Pozzo che «in tempi rapidi occorre pensare a percorsi formativi, per dare al mercato professioni nuove che saranno sempre più ricercate». Le trasformazioni penalizzano una parte del mondo che si conosce,



Giovanni Da Pozzo

IL RESHORING DEL  
MANIFATTURIERO SARÀ  
UNO DEI RISULTATI DI  
QUEST'ANNO, CHE  
HA DIMOSTRATO  
LA STRATEGICITÀ DI  
FILIERE CORTE

ma ne valorizzano un'altra parte, con filiere che «ne usciranno vincenti: dal benessere al farmaceutico alla casa». Alcune, nella visione di Da Pozzo, dovranno ripensarsi. È il caso di quella della moda, importantissima per il made in Italy, ma che è arrivata all'epoca Covid con una rilevante esternalizzazione della produzione. «Il reshoring del manifatturiero sarà uno dei risultati di quest'anno, che ha dimostrato la strategicità di filiere corte e controllabili – sottolinea Da Pozzo -. L'Italia ne ha perse molte – da quella della seta a quella del tessile, del cuoio, delle scarpe -, bisognerà ricostruirle, ripristinando anche professionalità quasi perdute». Di contro si porrà la domanda di come approcciare immobili che resteranno vuoti a fronte dell'opzione smartworking, di spazi probabilmente non più occupati dal commercio. Il Covid ha quindi indotto, e in parte accelerato, trasformazioni profonde, che rimettono in discussione «la grande globalizzazione» per «ridisegnare rapporti economici in territori più limitati», ma con la necessità fondamentale che «la politica non abdichi alla sua funzione regolatoria delle

attività in ambito web e non solo, perché non si può più prescindere da regole eque». In sintesi, conclude Da Pozzo, «spetta alla politica, intesa in senso alto, agevolare i processi digitali e internazionali più utili per la comunità e stoppare quelli oligopolistici».

(a.l.)

LE IMPRESE

# IL "SALVAGENTE" PASSA PER LA DIGITALIZZAZIONE

Luci e ombre in pandemia. Per qualcuno il salvagente passa attraverso il nome salvifico 'digitalizzazione': ne sa qualcosa l'imprenditore **Andrea Virgilio**, Ceo dell'azienda informatica udinese Helply che, nata poco prima dell'emergenza sanitaria, a marzo 2019, e sempre operativa in smart working, non ha all'attivo né cassa integrazione né richiesta di ristori: «Abbiamo preferito non beneficiare di aiuti, pur potendo, ritenendoci fortunati visto che, lavorando nella tecnologia, l'anno scorso il fatturato si è raddoppiato», ammette Virgilio animato da una missione etica («intollerabile che ci siano persone che hanno chiesto la cassa integrazione per dipendenti che poi lavorano da casa»). «Stiamo supportando molte aziende a digitalizzarsi sul fronte sia dell'e-commerce sia dello smart working», precisa.



Andrea Virgilio



Fabrizio Cattelan

Dall'informatizzazione che tira ai ben tre automezzi fermi della CDA, azienda di distributori per bevande e alimenti: la formula *every break you take* si è dovuta scontrare con le chiusure di aziende e scuole (meno 30 % di fatturato l'anno scorso, da 10 a 7 milioni). «Una parte dei dipendenti è in cassa integrazione; la nostra fortuna è non aver reintegrato nell'arco di un anno e mezzo il personale: concediamo flessibilità oraria, congedi parentali, part-time, per venire incontro alle esigenze della nostra squadra», spiega il titolare **Fabrizio Cattelan**. Nessun ristoro in quanto il codice Ateco non rientra nell'elenco. «Teniamo duro, anche se molte aziende, pur essendo operative, hanno chiuso i distributori; confidiamo di contenere le perdite entro il 15 per cento; in questa situazione ad aiutarci sono stati i clienti che hanno deciso di pagare di più il servizio».



Mattia Pavan



Daniele Cuciz

Neppure l'Azienda agricola Pavan a Cordenons ha usufruito di ristori o sostegni: «Non ne abbiamo diritto come categoria», dichiara **Mattia Pavan** che, dopo il contraccolpo iniziale dell'anno scorso di incertezza assoluta (lavori in campagna lasciati a metà, stagionali rientrati in patria), è riuscito a stabilizzare la situazione, anche grazie alla vendita diretta dei prodotti, con l'adesione alla iniziativa Coldiretti "La campagna non si ferma": «Dobbiamo ringraziare i nostri consumatori che ci sostengono; siamo avvantaggiati per la posizione geografica: in montagna non sarebbe stato così». A reggere anche l'edilizia, sempre rimasta in attività, sebbene la gestione delle positività determini spesso uno stop, come afferma l'imprenditore **Daniele Cuciz**, presidente della Società di Servizi di Confartigianato Udine. Si aspettava il rilancio anche grazie all'eco-bonus, presentato come la panacea, poi la battuta d'arresto: «Il 110 ha spaventato, adesso bisognerà capire quali saranno le ricadute dell'incremento delle materie prime: adesso stanno prendendo piede gli altri bonus, ad esempio il sisma-bonus, il bonus-facciate, il cappotto... in quanto risultano più semplici da gestire».

Irene Giurovich

L'INTERVISTA A FABIO FULVO (RESPONSABILE MARKETING CONFCOMMERCIO)

# UN PREZIOSO ALLEATO CONTRO LA PANDEMIA

IL DISTANZIAMENTO HA FAVORITO LA VENDITA IN RETE  
L'E-COMMERCE È SALITO DEL 7% IN UN ANNO



## » LUCIANO PATAT

Un anno di pandemia ha cambiato anche il modo di fare acquisti, tanto in Friuli Venezia Giulia quanto in Italia e nel resto del mondo. E così, uno strumento come l'e-commerce è diventato un prezioso alleato per molte attività produttive, oltre che per tanti consumatori. **Ma che cos'è cambiato in questo anno di convivenza con il coronavirus?**

## A RICEVERE UNA SPINTA PROPULSIVA SOPRATTUTTO L'ALIMENTARE MA ANCHE L'ABBIGLIAMENTO E L'ELETTRONICA

Gli effetti sui canali di vendita virtuali li sintetizza **Fabio Fulvio**, responsabile marketing e innovazione di Confcommercio. «La penetrazione media dell'e-commerce sul mercato, in questi 12 mesi, è salita al 7% in Italia, guadagnando un punto percentuale rispetto al 2019. Nel nostro Paese siamo ancora un po' in ritardo rispetto ad altri, ma un passo alla volta stiamo crescendo». L'approccio del consumatore è mutato, perché il Covid e il distanziamento hanno favorito sia le attività in Rete, sia quelle dei negozi di vicinato, a scapito dei grandi centri commerciali.

### In quali categorie il canale online si è consolidato?

«In generale ha aumentato il suo peso in molti settori, anche quelli come l'alimentare che parevano più restii ad abbracciare il cambiamento - continua Fulvio -. In questo caso, però, il tema si divide per i consumatori in due "branche". Una riguarda la spesa classica, mediante la quale si acquistano prodotti di brand conosciuti, dalla pasta al riso, passando per lo scatolame che ha vissuto, non a caso, una crescita impetuosa. Poi, però, c'è il comparto degli alimentari freschi e cibo gourmet, che ancora invece stenta. Un conto è vedere e toccare il prodotto da vicino, un altro guardarlo da uno schermo». Il commercio sulle piattaforme virtuali legate al cibo, però, non è l'unico a essere cresciuto durante l'anno appena trascorso: «Anche l'abbigliamento ha ricevuto una spinta propulsiva in avanti, a svantaggio dei negozi tradizionali, così come l'elettronica di consumo» assicura l'esperto.

**È nata anche qualche attività pura, che si è riconvertita interamente all'online, oppure è un processo prematuro?**



Fabio Fulvio

«Qualche caso c'è, se l'e-commerce è fatto bene "corre il rischio" di essere un negozio nuovo e alternativo. Ovviamente, dipende dalla persona e dalla tipologia di esercizio commerciale, ma se questa formula raggiunge la maggioranza del business è chiaro che poi bisogna pensare di dotarla di un magazzino autonomo, oppure ricorrere a uno strumento come il drop shipping».

**È certo, però, che un negozio virtuale debba essere, per forza di cose, affiancato a quello fisico, per rimanere al passo con i tempi.**

«Quello "in presenza" può continuare a svolgere tranquillamente la sua funzione - fa notare Fulvio - perché consente di operare, per esempio, con il delivery, oltre che in modo tradizionale. Ma il canale online è necessario per raggiungere i clienti lontanissimi».

## IL FUTURO È UNA COESISTENZA TRA IL NEGOZIO FISICO E VIRTUALE, PERCHÉ «QUEST'ULTIMO CONTRIBUISCE A CONSOLIDARE IL RAPPORTO CON IL CLIENTE»

Molti esercenti hanno già colto questo cambiamento e, infatti, hanno cominciato a usare anche mezzi alternativi, come per esempio WhatsApp, per dialogare con i loro clienti. Confcommercio, dal canto suo, sta spingendo i suoi associati a sfruttare sempre di più la Rete, perché la visibilità online ormai è un fondamento necessario per far crescere la propria attività e incrementare il business.

### Qual è il futuro che attende il comparto commerciale, anche in relazione alle nuove tecnologie?

«Io non sono convinto che un Paese con troppo e-commerce sia un Paese felice - premette il responsabile di Confcommercio -. Sicuramente, tante attività dovranno migliorare la loro esperienza di acquisto sul sito. Dovranno rendere più fluida l'esperienza a contatto con il consumatore, per esempio con delle chat dedicate. Questo contribuisce a consolidare il rapporto con il cliente - conclude Fulvio - ma senza andare a scapito del negozio fisico».

Insomma, la pandemia in questo anno ha insegnato che le attività commerciali di stampo tradizionale non saranno del tutto soppiantate da quelle online, ma l'e-commerce e la presenza in Rete sono un viatico necessario per migliorare la propria attività di vendita ed essere più competitivi sul mercato. Guai a non cogliere il cambiamento.

## L'ALTRA NOVITÀ

## LAVORO "SMART" 3 LAVORATORI SU 4 LO APPREZZANO

Da moltiera considerata una metodologia di lavoro "d'emergenza". Questi 12 mesi di convivenza forzata con il Covid, invece, hanno dimostrato che lo smart working è uno strumento efficace. «Durante il lockdown abbiamo toccato il picco, con 6 milioni e 580mila lavoratori, sui 18 milioni totali, che hanno operato in questo modo» svela **Mariano Corso**, presidente dell'Osservatorio sullo smart working del Politecnico di Milano.

E molti hanno scoperto un mondo nuovo. Lo dicono i numeri snocciolati da Corso: l'80% dei lavoratori nel privato e il 60% nel pubblico hanno valutato di poter portare avanti tutte le attività tramite il lavoro flessibile, appena l'1% tra i privati e il 4% nelle pubbliche amministrazioni ha ritenuto invece che non sia possibile. Tre



Mariano Corso

lavoratori su 4, poi, hanno espresso soddisfazione sulle prestazioni «evidenziando un alto livello di efficienza e produttività, oltre a concentrazione e responsabilizzazione, così come un elevato grado di risposta a richieste urgenti». Chi, invece, ha lamentato difficoltà, ha parlato di problemi di natura tecnologica, ma anche senso di isolamento e mancanza di socializzazione. «Uno su 4 - aggiunge Corso - continuerebbe volentieri con il lavoro agile al 100%, 2 su 3 opterebbero invece per una formula più bilanciata. Appena il 9% tornerebbe alle stesse modalità di prima».

L'Osservatorio del Politecnico, fondato nel 2012, osserva come lo smart working abbia visto una crescita di nicchia all'inizio, ma poi Jobs Act e Legge 81 del 2017 siano stati dei propulsori per il suo incremento. «Basti pensare - aggiunge il docente - che nel 2019 le pubbliche amministrazioni che lo utilizzavano erano il 16%, in netta crescita rispetto all'8% dell'anno precedente. Ora però, con la pandemia, in pochi mesi siamo arrivati a una percentuale molto vicina al 100%. Riguardo ai comparti, Corso rimarca come «tutti i servizi didattici siano stati "smartizzati" tramite insegnamento a distanza, ma sono adatti anche molti servizi professionali, come avvocati e commercialisti. Tanti pensano di non riaprire nemmeno il proprio studio, perché con le piattaforme a distanza si può comunque stare vicini ai clienti. Anche molti call center hanno messo in smart working i propri collaboratori, facendoli operare da casa». Va detto che il lavoro agile è sì flessibile, ma ha regole ben precise, anche sotto il profilo legale, «però ha il vantaggio di accrescere grado di autonomia e responsabilizzazione».

Quale sarà il futuro dello smart working? «Resteranno vincoli e abitudini - conclude Corso - ma la possibilità di scegliere sarà sempre più elevata. Il fatto che la presenza fisica in sede sarà ridotta farà crescere enormemente il perimetro dal quale attingere i collaboratori: un'azienda di Udine potrà arruolare, per ipotesi, un lavoratore da Catania. E tanti professionisti ora lontani dai grandi centri, potranno entrare nel circuito e farsi spazio con il loro talento».

(l.p.)



CENTRO STUDI ED EUROCHAMBRES WOMEN NETWORK

# IL 2020 ANNO NERO SERVE PIÙ FORMAZIONE

IN 12 MESI PERSE 339 AZIENDE FEMMINILI. L'EMERGENZA SANITARIA HA MESSO IN LUCE IL DEFICIT DIGITALE. CCIAA PRONTA A NUOVE INIZIATIVE

In Fvg ci sono 22.570 imprese femminili registrate, il 22,3% delle 101.220 attività produttive. Numeri che il Centro Studi della Camera di Commercio Pn-Ud ha registrato appurando, nel confronto con gli anni precedenti, una generale tendenza al calo – come sta avvenendo per tutte le imprese –, ma acuitasi significativamente proprio nel 2020, con l'unica eccezione di Trieste, che mantiene numeri più costanti e spesso registra segni più. Se in Fvg il calo dal 2015 a oggi era sempre contenuto, tra il 2019 e il 2020 la regione ha perso addirittura 339 imprese femminili. E se le imprese in generale sono calate dello 0,6%, tra le femminili il calo è dell'1,5%, segno che l'emergenza ha pesato soprattutto su di loro. In netta diminuzione sono state soprattutto le nuove iscrizioni d'impresa donna nel settore servizi di ospitalità e turismo, comparto che ha subito i colpi più pesanti dall'emergenza Covid - e a tasso di femminilizzazione più alto. Il divario è evidente anche in termini occupazionali: se negli ultimi anni il gap si stava lentamente assottigliando, nel 2020 la differenza in termini di occupazione femminile e maschile è risalita al 16,3% (75,2% maschi, 58,9% femmine).

Le imprese femminili sono prevalentemente "imprese individuali", ma va segnalato un deciso aumento della presenza femminile nelle società più strutturate. La crescita delle società di capitale nel complesso dell'economia Fvg è del 10,9%, ma la componente femminile registra una crescita del 19,2% tra 2015 e 2020, anche

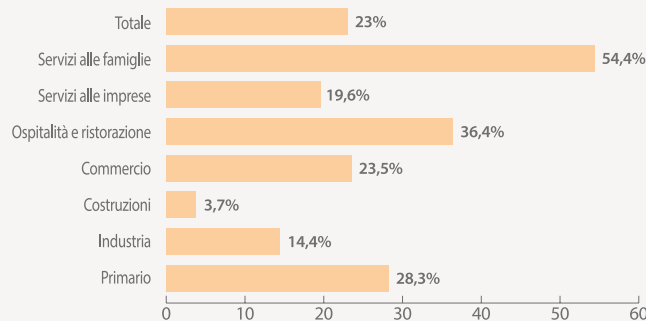
in termini di cariche (+8,4%) e di qualifiche (+11,3%). Secondo un recente sondaggio effettuato da Eurochambres Women Network e diffuso da Unioncamere (cui ha contribuito con il supporto dei Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Cciao), realizzato fra 500 imprenditrici di 20 Paesi, l'emergenza sanitaria ha messo in luce come la maggioranza di esse fosse impreparata alla sfida digitale. Per questo vorrebbero poter accrescere le proprie competenze: oltre il 70% delle rispondenti non aveva alcuna presenza online per la vendita di prodotti o servizi e il 46% si è affacciato alla "rete" proprio a causa della pandemia. La stragrande maggioranza si è trovata impreparata, dichiarando di aver intrapreso la trasformazione con poca (52%) o nessuna (25%) competenza. «Un fatto che come Camera di Commercio di Pn-Ud abbiamo sentito in prima battuta – spiega il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** – e a cui abbiamo voluto dare immediata risposta anche con un'importante azione messa in campo dal nostro Comitato imprenditoria femminile». In pieno lockdown è stato infatti realizzato un ciclo di webinar rivolti alle imprenditrici per aiutarle a gestire gli aspetti pratici della realtà d'impresa in situazioni di contenimento, ma anche per offrire loro vera e propria formazione al digitale. «Iniziativa – ribadisce **Cécile Vandenhede**, presidente del Comitato che rappresenta le imprenditrici di oltre 20 settori produttivi di Udine e Pordenone – che sicuramente ci vedrà di nuovo in campo».

## Pordenone-Udine: imprese femminili attive per macro settore

Macro Settore	31.12.2020	Var. % rispetto al 31.12.2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.289	-17,7%
Industria e costruzioni	1.431	+0,9%
Commercio	3.281	-9,5%
Ospitalità e ristorazione	1.986	-0,6%
Servizi alle imprese	2.451	+6,9%
Servizi alle persone	2.733	+10,1%
<b>TOTALE imprese attive</b>	<b>15.171</b>	<b>-4,0%</b>

Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

## Pordenone-Udine: peso delle imprese femminili attive sul totale per comparto economico (31.12.2020)



Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

LE INTERVISTE

## COSÌ LA QUALITÀ CI FA SUPERARE LA CRISI

Investire, puntare sulla specificità, su qualità e competenza: dopo un anno dall'inizio della pandemia che ha messo a dura prova moltissime imprese, alcune segnano traguardi importanti grazie alla resilienza delle donne che le guidano.

**Sabrina De Giusti** ha fondato la società di comunicazione Cricket Adv 10 anni fa a Pordenone e oggi, insieme al suo team, coordina



Sabrina De Giusti

circa 20 persone tra dipendenti e collaboratori, di cui il 70% sono donne. «Da subito avevo chiaro il posizionamento che dovevamo avere nel settore: essere una società specializzata in digital marketing. Il 2020 per noi è stato un anno importante con +20% rispetto al precedente: il settore del digitale ci ha portato nuovi clienti e ha rafforzato i rapporti con quelli acquisiti che spesso hanno aumentato i propri investimenti

in questo canale. In più, abbiamo creato Zoona, una piattaforma di e-commerce nata per sostenere i piccoli commercianti di Pordenone che durante la pandemia hanno potuto accedere gratuitamente per creare il proprio negozio virtuale e vendere online. È un progetto che ci rende orgogliose e che punta ad arrivare sul piatto della Regione per essere esteso a tutto il territorio del Fvg».

**Marzia Tonutti** gestisce insieme al fratello Marco l'omonima azienda agricola ad Adegliacco, impresa di famiglia che si tramanda da diverse generazioni. «Ci siamo specializzati in viticoltura e il mio sogno era di ristrutturare la vecchia casa dei nonni. Nel 2007 abbiamo aperto l'alloggio con 12 camere e la zona mescita in cui degustare i nostri vini insieme a salumi e verdure sott'olio. Con il calo delle presenze del 2020, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo dedicato ancora più tempo alla campagna per migliorare ulteriormente la qualità di prodotto lavorando a basso impatto. Abbiamo puntato sulle consegne a domicilio in tutta la provincia di Udine e anche nel resto d'Italia e grazie al mercato di Campagna Amica abbiamo avuto un'opportunità fondamentale per presentare il nostro vino e trovare nuovi clienti».



Marzia e Marco Tonutti

Francesca Gatti

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

# GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ

IL RUOLO DI IMPRENDITRICI E MANAGER È DETERMINANTE, MA SI TRATTA DI MERITI CHE VANNO VALORIZZATI SEMPRE

Purtroppo siamo in piena pandemia da Covid 19. È vero adesso abbiamo i vaccini, che a marzo 2020 non c'erano, ma tra varianti molto contagiose, morti, piano vaccinale che non decolla e ospedali pieni la situazione è drammatica. In questa situazione emergenziale dal punto di vista sanitario preoccupa molto la situazione economica. Però dobbiamo avere fiducia e guardare al futuro, pensare in positivo. Dobbiamo correre per vedere, tutti assieme, la luce in fondo al tunnel.

Quando si parla di futuro, di fiducia, di programmazione, piaccia o no, le prime della classe sono le donne. Impariamo da loro, quindi. In questo senso va detto ancora una volta e per tutti i livelli e le situazioni che è etico garantire pari opportunità e favorire il merito. Il ruolo delle donne, imprenditrici e manager, ma anche lavoratrici e casalinghe, in questa fase è determinante.

La crisi sta premiando le economie che hanno investito in tecnologia, innovazione, formazione e pari opportunità. Si pensi allo smart working con donne e uomini impegnati a garantire servizi lavorativi da casa, ma anche la didattica a distanza dei bambini e il menage familiare. Lo smart working è destinato a mutare per sempre l'organizzazione del lavoro. Il tutto abbinato allo sviluppo di Industry 4.0 e del digitale.

Per favorire la ripresa occorre favorire la politica monetaria,

garantire incentivi fiscali per chi assume e mantiene posti di lavoro, alleggerire la burocrazia con testi unici che permettano ai funzionari pubblici di rispettare le leggi senza dover richiedere ai privati una serie di carte spesso utili solo al controllo formale.

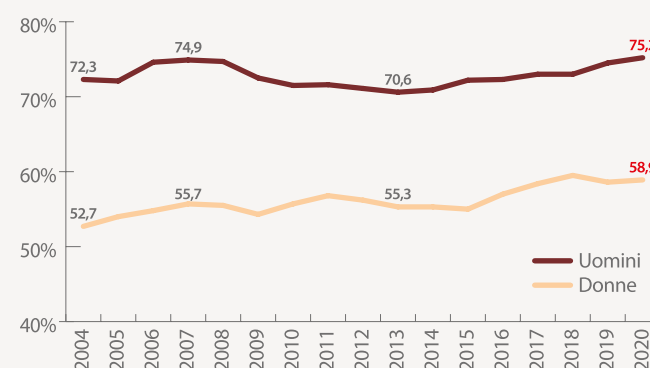
L'utilizzo dei fondi europei deve mirare a sostenere gli investimenti nelle infrastrutture e nelle nostre PMI che sono la vera spina dorsale del Nordest italiano ricordando che un luogo sicuro per il risparmio delle persone sta nell'economia reale.

Sgravi fiscali e incentivi al consumo, sostegno alle imprese, crescita sostenibile sono indifferibili. Con il virus occorre convivere, sarà così ancora per un anno, ma non dobbiamo giungere a giugno 2022 quando (la durata della pandemia spagnola insegna) ne dovremmo essere usciti definitivamente non possiamo giungere con l'economia a pezzi anche perché oltre alla recessione economica avremo il grande problema del cambiamento climatico per cui l'auspicata transizione ecologica voluta dal Governo Draghi e dall'Europa deve camminare con il passo spedito che determinate imprenditrici hanno dimostrato di avere, penso per fare uno dei tanti esempi che potrei fare, a Gianola Nonino e all'impero della grappa friulana creato con una passione e una determinazione che sono un modello per tutti noi.

Daniele Damele

## Differenze di genere nel mercato del lavoro

FVG: tasso di occupazione (15-64 anni) per genere



Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

## Struttura delle imprese femminili attive nel Friuli Venezia Giulia (31.12.2020)

Classe di Natura Giuridica	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione regionale
Società di capitale	3.026	16,1%
Società di persone	2.247	14,6%
Imprese Individuali	14.898	28,4%
Cooperative	173	23,8%
Consorzi	8	4,8%
Altre forme	110	13,5%
<b>TOTALE imprese attive</b>	<b>20.462</b>	<b>23,1%</b>

Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

SETTORI HANNO ANCHE PERSO IL 90% DI FATTURATO

# STAGIONE MAI AVVIATA SI PENSA AL FUTURO

I SERVIZI ALL'OSPITALITÀ HANNO RICEVUTO UNA BATTUTA D'ARRESTO DURANTE L'INVERNO. MA ESCURSIONI E CIASPOLATE POSSONO GARANTIRE VANTAGGI ANCHE NELLA PROSSIMA STAGIONE



## » EMANUELA MASSERIA

I servizi relativi all'ospitalità incidono del 17,8% sul tessuto produttivo della montagna friulana. Così certificano gli ultimi dati elaborati dal Centro studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine relativi a febbraio 2021. Rispetto alla regione nel suo complesso, dove lo stesso settore ha un'influenza stimata del 9,7 per cento, è chiaro che le perdite registrate nell'ultima stagione invernale, funestata dalle normative anti-Covid, hanno decisamente pesato. Un vulnus importante rispetto al triennio 2017-2019, anni in cui gli arrivi e le permanenze dei turisti tra Carnia, Dolomiti, Alpi carniche e dintorni hanno mostrato un incremento progressivo. Forte la presenza italiana ma anche quella straniera, nel recente passato. Parliamo di un territorio che può garantire fino a 20 mila posti

## SI AFFACCIANO ALL'ORIZZONTE ANCHE NUOVE OPPORTUNITÀ PER PERIODI NON USUALI COME IL CAMPEGGIO INVERNALE. MOLTE LE RICHIESTE A SAURIS

letto e che ha quindi potenzialità di sviluppo, ma solo in un futuro contraddistinto da un ritorno alla normale mobilità. Sono più di 1000 unità produttive attive nella montagna friulana e impiegano in tutto 3100 addetti. Solo la Carnia conta 593 aziende, la montagna pordenonese 94 e gli altri comuni montani non compresi in queste aree 125. Rimane da vedere se questi numeri saranno gli stessi alla fine del 2021. Sentendo i vari consorzi e raggruppamenti di imprese che rappresentano il territorio montano della regione l'ottimismo comunque prevale, anche se di fronte all'ultima debacle invernale che ha garantito a tutti decisi segni meno nelle entrate. **Renzo Cargnello** della rete di imprese "Sauris - Zahre" sta comunque pensando, per i prossimi tempi, a «nuove

opportunità per periodi non usuali. Abbiamo avuto richieste che non ci aspettavamo, come quelle per il campeggio invernale che purtroppo però era chiuso. È una modalità turistica sperimentata con successo a Cortina. Dovremmo attrezzarci perché in tempi come quelli attuali l'albergo diffuso e il centro benessere non possono lavorare». Il riferimento va, nell'ultimo caso, ad un centro d'eccellenza che è stato tra i primi a dover chiudere e che sarà probabilmente tra gli ultimi a poter riaprire. Come alternativa al centro termale, scavato suggestivamente nella pietra e posto in mezzo a un bosco, a Sauris sono state proposte saune individuali in strutture più piccole e iniziative a contatto con la natura, come il forest bathing, le passeggiate meditative e le ricercatissime uscite notturne per ascoltare il verso dei rapaci. La situazione nel complesso era da tutto esaurito nei weekend gialli, quindi un po' di recupero c'è stato. Il Consorzio Silent Alps di Arta che lavora su tutta la Carnia similmente ha perso molto sul fronte termale, ha lavorato bene nei fine settimana fortunati ma con attività alternative rispetto all'offerta abituale. Come spiega **Teresa Colombara**, addetta al marketing e alla comunicazione del Consorzio, sono state apprezzate soprattutto le ciaspolate e lo sci alpinismo. «Ci siamo salvati economicamente con le gare di agonisti, c'erano un centinaio di atleti ospitati nelle nostre strutture, però parliamo di perdite complessive del 90 per cento del fatturato, con gli hotel in maggioranza chiusi» - conclude.

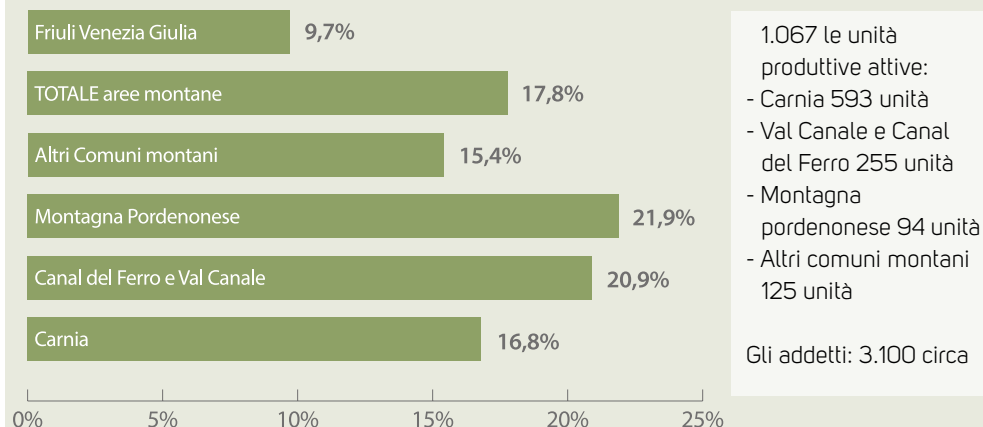
**Thomas Veritti**, del consorzio "Dolomiti in tutti i sensi" che unisce 41 operatori nella zona di Forni di sopra, racconta di «una stagione invernale mai iniziata». Da queste parti sono state poche le gare e gli allenamenti sportivi. La scuola di sci ha perso, secondo le prime stime, circa il 90 per cento del suo fatturato. I weekend gialli hanno

garantito complessivamente scarsi introiti anche se c'è stata una riscoperta della montagna grazie a escursioni, sci nordico e sci alpinismo. Anche qui sembra imporsi la figura di un nuovo tipo di turista, dedito a visite fugaci per permettersi qualche attività ancora possibile. «In ogni caso il volume d'affari è stato irrisorio, le perdite sono state grandi» - conclude Veritti. Più sfumato il giudizio, ancora non suffragato da dati certi

## IL NUOVO TURISTA PREFERISCE VIAGGI DI PROSSIMITÀ E VISITE VELOCI

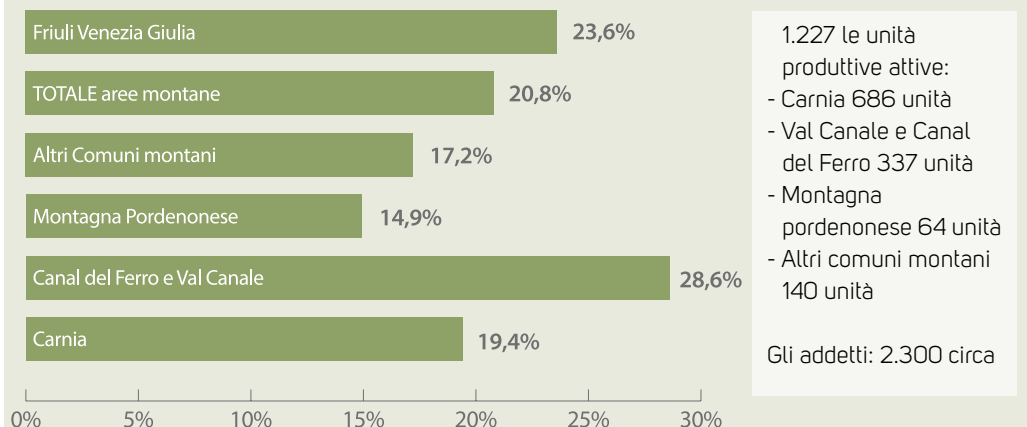
sull'ultima stagione, della rete d'impresе Visit Zoncolan, composta dagli operatori dell'albergo diffuso di Sutrio. Anche qui «sono andati bene alcuni fine settimana dove le persone sono arrivate per fare sport, ciaspolate, passeggiate, sci di fondo e escursioni». Questo, infine, il quadro di **Renzo Grava** per Dolomitemozioni, realtà che agglomera varie imprese della montagna del pordenonese, con sede a Claut. «Abbiamo lavorato poco e c'è ancora molta incertezza. In questo modo non si può pianificare nemmeno il futuro, tutto dipende da quando ci dicono di aprire o di chiudere. I periodi in cui eravamo comunque operativi, in zona arancione o gialla, non ci hanno permesso nemmeno lontanamente di recuperare. Non abbiamo ancora fatto un bilancio ma è chiaro che le perdite sono enormi».

### SERVIZI DELL'OSPITALITÀ: COSTITUISCONO IL 17,8% DEL TESSUTO PRODUTTIVO DELLA MONTAGNA



Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

### IL COMMERCIO: COSTITUISCE IL 20,8% DEL TESSUTO PRODUTTIVO DELLA MONTAGNA



Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere





ATTIVA A RIGOLATO E TREPPO - LIGOSULLO

# È ARRIVATA LA IDENTYCARD

UN PROGETTO A SOSTEGNO DEI NEGOZI DI PROSSIMITÀ E DELLE FAMIGLIE  
UNO SCONTO DEL 15% SULL'ACQUISTO DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ



## » ELEONORA CUBERLI

Identycard funziona. A quasi un mese dal suo avvio, il quadro è più che soddisfacente. A confermarlo **Fabio D'Andrea**, sindaco del Comune di Rigolato, capofila dell'iniziativa, e il collega di Treppo-Ligosullo, **Luigi Cortolezzis**. L'inedito progetto - presentato nelle scorse settimane, nel corso di una conferenza stampa alla Camera di Commercio Pordenone-Udine, dal presidente **Giovanni Da Pozzo** - ha preso il via, in forma sperimentale, il primo marzo e mette in campo un'azione mirata per permettere alle famiglie di questi territori di avere uno sconto immediato, del 15%, sull'acquisto di beni di prima necessità, effettuati nel proprio comune.

Il test dell'iniziativa è dunque la montagna friulana, un'area in cui

## LA TESSERA MAGNETICA SI RINNOVERÀ AUTOMATICAMENTE ALL'INIZIO DI OGNI ANNO

la logistica è di per sé più complessa e che, in questo momento, sta soffrendo particolarmente, con la fondamentale economia del turismo e degli impianti totalmente azzerata dalle disposizioni anti-Covid. A Rigolato e Treppo-Ligosullo il percorso è partito con un'informazione capillare a famiglie e attività produttive, la distribuzione delle Identycard e dei lettori agli esercenti, i quali sono

anche stati opportunamente formati per il corretto utilizzo della tessera magnetica, che si rinnoverà automaticamente all'inizio di ogni anno.

«Il giro d'affari è già cresciuto in queste settimane, oramai esibire la tessera all'esercente è diventato un automatismo», ha precisato D'Andrea, che ha ricordato anche come, accanto all'aspetto economico, è importante considerarne un secondo, tutt'altro che trascurabile, quello sociale: i cittadini hanno cominciato a frequentare con maggiore costanza le attività presenti nel comune di residenza e così anche il senso di comunità si sta rafforzando.

## IL PROGETTO PILOTA AMBISCE A COINVOLGERE ANCHE ALTRE AREE

Sul duplice valore dell'iniziativa ha posto l'accento anche **Francesco Brolo**, presidente della Comunità di montagna della Carnia, che ha sostenuto l'iniziativa: «Progetti come questo hanno un'importanza fondamentale, ancor di più in montagna, dove ogni singola attività rappresenta il collante per la popolazione, insomma, ha un valore che non si riassume semplicemente nella funzione che svolge. Per questi territori l'efficacia di una misura del genere è amplificata, proprio per la conformazione delle comunità montane».

Ma Identycard è un progetto pilota che ambisce a coinvolgere anche

## COMUNE DI RIGOLATO

4° trimestre 2020

Settore	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8
C Attività manifatturiere	6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1
F Costruzioni	4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10
H Trasporto e magazzinaggio	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8
J Servizi di informazione e comunicazione	1
K Attività finanziarie e assicurative	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1
S Altre attività di servizi	1
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Cciaa Pn-Ud su dati Infocamere

## COMUNE DI TREPPO-LIGOSULLO

4° trimestre 2020

Settore	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8
C Attività manifatturiere	10
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1
F Costruzioni	12
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5
H Trasporto e magazzinaggio	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6
J Servizi di informazione e comunicazione	1
L Attività immobiliari	
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2
P Istruzione	1
S Altre attività di servizi	
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Cciaa Pn-Ud su dati Infocamere



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa

altre aree e infatti, come confermato da Cortolezzis, primo cittadino di Treppo-Ligosullo, «sta ricevendo già dei consensi. Ci sono molte altre amministrazioni che stanno chiedendo informazioni in proposito». Richieste che arrivano anche da fuori regione, ha fatto sapere D'Andrea: «Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ci ha chiesto tutti gli incartamenti per studiare il progetto», attraverso il quale le famiglie sono incentivate a fare acquisti che valorizzino le attività all'interno del proprio comune. Un'iniziativa che si inserisce in un contesto, qual è quello attuale, particolarmente complesso, con la pandemia che impone severe misure di contenimento e conseguenti chiusure obbligate. Una situazione che sta mettendo in ginocchio imprese di tantissimi settori e tante famiglie che si trovano - spesso ormai da lunghi mesi - in crisi con il lavoro e comunque, spesso, impossibilitate a spostarsi.

Il progetto, in questa prima fase, interesserà circa 600 famiglie sui territori. Al momento questo nuovo strumento può essere «utilizzato per i generi di prima necessità», fatta eccezione per le bevande e i combustibili, ha sottolineato il sindaco di Rigolato precisando come «l'idea è quella di far sì che questa card diventi davvero una "carta del cittadino"». Può infatti essere usata, nello stesso giorno, in più esercizi commerciali. Il sistema calcola automaticamente le cifre di spesa, assoggettandole ai limiti prefissati. Quello settimanale è stabilito in 60 euro per i nuclei unifamiliari; 75 euro per i nuclei formati da 2 o 3 componenti; 90 euro per le famiglie con oltre i 3 componenti. Mentre, l'utilizzo, a regime, comporta un bonus annuo massimo, per le tre fasce di nuclei familiari, di 189, 270 e 337,50 euro.

IL SOFTWARE COLLEGATO AL 3D MOSTRA IL PRODOTTO

# I VENDITORI DIGITALI

IL COVID NON HA FERMATO SEGNOPROGETTO, KJOSUL E IT'S.:B2B CHE HANNO DATO VITA A PENNINO, UN PROGETTO UNICO NEL SUO GENERE

“Parla” friulano il primo venditore digitale al mondo. Pennino, questo il suo nome, nasce dall’unione di intenti di tre realtà del territorio: Segnoprogetto, Kjosul e IT’S.:B2B. Insieme hanno sviluppato un chatbot (software che “dialoga” con l’utente) cognitivo evoluto basato su tecnologie IBM al quale è collegato un configuratore 3D di ultima generazione capace di mostrare al cliente il prodotto finale, in tempo reale, e in tutte le sue dimensioni, offrendo solamente le combinazioni che, in quel momento, sono presenti in magazzino o producibili in poco tempo: «In un mondo dove ci sono ottimi siti web per la presentazione di contenuti e altrettanti e-commerce di pregio, mancano i venditori digitali, il cui obiettivo è riuscire a prendere una visita e trasformarla in una vendita. «Elemento non trascurabile, soprattutto ai tempi del Covid-19», ha spiegato **Carlo Alberto Dana** di Segnoprogetto e Kjosul.



germogliata l’idea di collegare l’intelligenza artificiale (core business di IT’S.:B2B) e il mondo 3D (territorio di Segnoprogetto e Kjosul). L’obiettivo di questo progetto futuristico - basato sulla piattaforma VenDi, e composto dall’armoniosa collaborazione tra le funzionalità della piattaforma IBM Watson Assistant, il configuratore 3D sviluppato da Kjosul e la piattaforma MCC sviluppata da IT’S.:B2B - è quello di aiutare il cliente finale nel suo acquisto online, proprio come farebbe un commesso all’interno un negozio fisico: «Effettua un’analisi del cliente, cerca di capire che tipo di persona è, e propone un prodotto che è correlato tra il marketing dell’azienda e il profilo del cliente stesso, potendolo personalizzare e spingendo attivamente la chiusura della negoziazione, con l’inserimento del prodotto nel carrello e-commerce», ha commentato **Paolo Capizzi** di Segnoprogetto e Kjosul. Impossibile non domandarsi come questo sia possibile: «Abbiamo utilizzato l’intelligenza artificiale per la parte che è veramente insostituibile, la comprensione degli intenti. L’innovazione - ha precisato **Paolo Carrozza** di Segnoprogetto e Kjosul - sta nel fatto che per fare questo non utilizziamo algoritmi, ma poniamo una serie di domande (che potranno variare nel tempo in base alle esigenze) al cliente, le risposte che fornirà consentiranno a Pennino di proporgli il prodotto che più risponde alle sue esigenze e aspettative. Quindi un perfetto mix tra Intelligenza Aumentata e risposte programmate tramite database e 3D».

L’OBIETTIVO È QUELLO DI AIUTARE IL CLIENTE FINALE NEL SUO ACQUISTO ONLINE, PROPRIO COME FAREBBE UN COMMESSE ALL’INTERNO DI UN NEGOZIO FISICO

Il progetto è stato presentato a Roma in occasione dell’IBM Ecosystem Summit organizzato dalla sede italiana della multinazionale: «Per noi è stato un onore essere selezionati fra i sette progetti più innovativi dell’anno, realizzati dalle aziende italiane partner di IBM, ed è stato entusiasmante poter raccontare Pennino davanti un pubblico così competente e attento», ha spiegato **Federico Cussigh** di IT’S.:B2B, che ha anche voluto precisare come, «se nei mesi passati, a causa della pandemia da Covid-19, non ci fosse stato il lockdown, non saremmo mai riusciti a sviluppare una piattaforma di questo tipo. Infatti è stato grazie e un’inaspettata (chiamiamola così) disponibilità di tempo che abbiamo potuto concentrare le nostre energie nel cercare qualcosa di veramente innovativo». Il seme di questa collaborazione, però, è stato piantato quasi un anno fa, in occasione dell’Udine 3D Forum. Pochi minuti ed è

## D’AGARO AUTOTRASPORTI INGRESSO NEL NUOVO CENTRO DIREZIONALE



Nuovi spazi per un lavoro che non si è mai fermato, neppure nei mesi più duri della pandemia, e che continua ad avere un flusso significativo, pur con elementi di novità. La carnica D’Agaro Trasporti è entrata con questa energia nella nuova sede direzione insediata nel polo industriale di Amaro. Ambienti eleganti, innovativi ma con le radici sul territorio - i marmi usati negli ambienti direzionali sono rigorosamente carnici -, il nuovo quartier generale della società, che vanta una flotta di 44 mezzi ad alto tasso green, è una nuova porta d’ingresso al Carnia Industrial Park e il risultato di 2 milioni di investimenti che si sono trasformati nel pieno della pandemia. I progetti di consolidamento e di ampliamento in azienda non si sono, infatti, mai fermati, tanto che il fatturato 2020 chiude in linea con quello del bilancio 2019 - 5,5 milioni - e con la tenuta dei livelli occupazionali. «L’azione di diversificazione dei clienti che abbiamo intrapreso negli anni scorsi si è rivelata fondamentale per la tenuta dell’attività nei mesi pandemici e per scongiurare la flessione del business», afferma **Angelo D’Agaro**, espressione della quarta generazione. La richiesta di trasporto, quindi, non si è fermata. «Anzi - aggiunge D’Agaro -, con l’incremento dell’e-commerce è aumentata, anche se in contemporanea ha cambiato alcune sue caratteristiche». Una mutazione di cui D’Agaro si è fatta subito e naturalmente interprete, sapendo leggere i segni del mercato e corrispondervi con flessibilità e risposte adeguate. Tra queste, la sostenibilità di un’attività che ha un impatto indubbio sull’ambiente. Antesignana nell’uso dei software per la gestione delle flotte, oggi D’Agaro Trasporti gestisce in tempo reale il controllo dei suoi mezzi, riducendo in tal modo i consumi e quindi l’inquinamento, a favore dell’ambiente e dell’uomo.

IN CUCINA CON IL MAIS. NON SOLO POLENTA

## RICETTE GUSTOSE DELLA FILIERA CORTA

L’ASSOCIAZIONE 100% AGRICOLTORI BURI PROPONE UN LIBRO DI IDEE CON LA PROPRIA FARINA

Dici mais e pensi alla polenta: dici farina di mais e scopri un ingrediente versatile e sano che ti permette di lavorare gioiosamente in cucina con ricette ricche di gusto e di fantasia. Parafasando Ippolito Nievo che paragonava il Friuli a un piccolo compendio dell’universo, qubi editore di **Fabiana Romanutti** ha voluto creare con la farina di mais 100% Agricoltori di Buri un compendio di ricette dolci e salate, contenente, oltre a cibi della nostra tradizione friulana e italiana, anche golose proposte dal mondo. Quindi troverete la ricetta tradizionale della polenta nel paiolo ma anche quella delle lasagne di polenta, del rotolo di polenta e radicchio



e del sandwich rustico che potrebbe diventare una proposta vincente per osterie e bistrò da accompagnare a un buon bicchiere di vino friulano. Ma avreste mai pensato di fare i *crumble* o i *cous cous* con la farina di mais? Ebbene, si può! Ed è certamente un modo inclusivo di proporre le nostre tradizioni. Per non parlare dei *nachos* per golosissimi

aperitivi. Poiché non c’è solo la polenta ma neanche solo il pane, ecco per voi i grissini, i pancakes, le piadine, tutto fatto con la farina di mais. Articolata la sezione delle proposte dolci: baci di dama, biscottini di frolla, ciambelloni e *cookies*, frittelle, *plum cake*, tortini allo zafferano e la torta di mele che potete ammirare nella immagine di copertina. Ci piace segnalare uno straordinario budino *vine* di casa Antonini di Udine, ripreso dal volume *Mangiare ber friulano* di Giuseppina Perusini Antonini. Le ricette sono state ideate sperimentate e fotografate da **Giulia Godeassi**. Costituiscono interessanti pause di lettura le note storiche sulla diffusione

della coltura del mais nel nord est e della polenta come cibo identitario, nonché le citazioni (a partire da quella di padre Turoldo) a cura di Fabiana Romanutti. Il volume cartonato, che fa parte della collana Mittelcook, costa 12,50 euro. Si può acquistare nelle migliori edicole e librerie e anche on line sullo shop dell’editore.

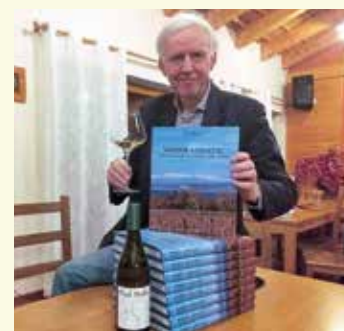
NORTH ADRIATIC

## LA PASSIONE PER IL VINO NARRATA DA UN OLANDESE

UNA CARRELLATA DI VITIGNI, CANTINE E PAESAGGI IN TERRITORI TRA DI LORO CONVERGENTI E RICCHI DI FASCINO

Il racconto di una passione, quella per il vino, che si allarga a un approfondimento storico, geografico, climatico, di costume dell’Alto Adriatico: tra Friuli Venezia Giulia, Ovest Slovenia, Istria e Quarnaro. La penna è del giornalista olandese **Paul Balke**, le immagini sono di **Enrico Gatti**, architetto e fotografo udinese. Il risultato è un corposo volume di 256 pagine, in versione italiana e inglese, carrellata di vini e vitigni, cantine e paesaggi, itinerari e riferimenti storici. Balke parla di un mestiere che conosce. In Olanda ha anche gestito un’azienda vitivinicola, tenendo masterclass e corsi di vino e sommelier e partecipando a molti concorsi come membro di giurie internazionali. I suoi precedenti libri sul tema sono “Conoscenze generali sul vino” e “Piemonte Wine and Travel Atlas”, che ha riferimenti anche alla produzione valdostana e ligure. Ma dal 2018, altro passo avanti, Balke ha iniziato pure a produrre due vini propri: un rosso in Piemonte e un bianco a Goriška Brda. «Quello che mi appassiona -

spiega l’autore - è non solo il vino, ma la ricchezza culturale e storica attraverso la quale il vino è sempre stato creato». Per questo le pagine nascono da ripetuti viaggi e visite nel territorio dell’Alto Adriatico, con approfondite descrizioni della sua conformazione geografica, dei popoli che l’hanno abitato, oltre che naturalmente degli aspetti agrari e vitivinicoli. Un impegno gravoso riassumere quanto accaduto in 2mila anni di storia, ma è lodevole la sintesi e riuscito il collegamento con un’eno-gastronomia che si può comprendere pienamente solo considerandola alla luce di una storia comune. Il vino diventa sostanzialmente il mezzo per collegare storie e culture convergenti. Quanto alle foto,



Il giornalista Paul Balke

«la maggior parte sono state riprese a ottobre 2019 - precisa Gatti - e, periodo che mi ha regalato una luce fantastica che mai c’era stata negli ultimi dieci anni. Ho potuto così descrivere un territorio che amo tanto, il Friuli e la Brda, nella sua veste e i colori migliori».

Marco Ballico

DRONE È L'AZIENDA DI ALBERTO GARDONIO

# LA RIVOLUZIONE ARRIVA NEI CIELI

Si sente ormai parlare da tempo dei droni, ma c'è chi prima di altri ha compreso per primo la potenzialità dello strumento.

È il caso di **Alberto Gardonio** che, dopo anni come dipendente in una ditta di programmazione, ha deciso di avviare nel 2014 un'azienda concentrata sulle attività e i servizi che offre il drone, di applicazione in diversi campi. "Drone" ha sede in viale Dante Alighieri, a Pordenone, e offre non solo vendita al dettaglio, ma è anche un centro assistenza e specializzato nella realizzazione di video, con service per gli eventi pubblici e privati per un servizio a 360 gradi al cliente. Una realtà imprenditoriale che risulta strategica nel



**NON SOLO VENDITA AL DETTAGLIO, MA ANCHE CENTRO ASSISTENZA E SPECIALIZZATO NELLA REALIZZAZIONE DI VIDEO**

mondo dei video e allo stesso tempo sul fronte della sicurezza. Il centro di formazione per i piloti che utilizzano il drone è uno dei servizi più richiesti e la clientela appartiene, in particolare, al mondo dell'edilizia e alle forze dell'ordine che utilizzano lo strumento per monitorare il territorio e come ausilio prezioso nella fase di ricerca di persone scomparse. «Credo di essere stato uno dei primi ad aver visto in questo strumento un'opportunità di business - racconta l'imprenditore -, all'inizio nessuno ci vedeva il futuro in questi mezzi, ma io ci ho creduto e il tempo, alla fine, mi ha dato

ragione». Titolare dell'azienda che conta oggi diversi collaboratori freelance ai quali affidarsi per aspetti tecnici e realizzazione dei materiali, Alberto Gardonio - che possiede anche la licenza di formatore e segue personalmente i suoi "allievi" - sottolinea che in questo periodo di pandemia, come in altri settori, il mercato del suo business ne ha risentito, ma a pagarne lo scotto più alto sono state le vendite al singolo cliente, mentre il commercio per edilizia e polizia locale non ha subito particolari contrazioni. «L'edilizia in queste settimane non si è fermata e il drone rappresenta uno strumento molto utile per

le rilevazioni topografiche - precisa ancora l'imprenditore -, ma è sul tema della sicurezza che riusciamo a coprire la fetta di mercato più consistente, con un apparecchio divenuto insostituibile e indispensabile per alcune attività. Se un buon drone amatoriale per video e foto di vacanze e piccole perizie può avere un costo che si aggira sui 400 euro - spiega il titolare -, si arriva anche a 25mila euro per uno strumento con camere termiche in grado di avvistare le persone di notte. Dipende tutto dalla camera che si decide di installare».

Giulia Zanello

IL "RIDOPRIN LAB"

# LABORATORIO SOLIDALE DI RIUSO TESSILE

Sulle orme di don Giuseppe Lozer e delle donne del borgo, che qui esattamente 100 anni fa fondarono la Cooperativa dell'Ago, a Torre di Pordenone nasce il "Ridoprin Lab", laboratorio di recupero tessuti e oggetti della cooperativa sociale Karpós. Un nome che richiama il verbo friulano Tornin a doprà cioè riusiamo, per dare occupazione alle donne più fragili contribuendo allo stesso tempo allo sviluppo dell'economia circolare, amica dell'ambiente, in cui si dà nuova vita a oggetti vecchi invece di gettarli nei rifiuti. Per questo il primo passo è l'appello a chiunque - aziende, negozi o privati - voglia donare del materiale di merceria o qualsiasi tipo di materiale tessile (anche confezionato) che non utilizza più. Infatti questo nuovo progetto della cooperativa sociale Karpós di Porcia punta a recuperare e riutilizzare senza sprechi vestiti e tessuti di qualità attraverso la tradizione della creazione sartoriale e il reimpiego occupazionale di donne in condizione di fragilità.

«Abbiamo affittato dei locali in centro a Torre per partire col nostro nuovo progetto - spiega **Paola Marano**, presidentessa di Karpós - ed essi sono ubicati proprio nei pressi della piazza dedicata a don Lozer. Abbiamo pensato non fosse una casualità, infatti nel 1921, cioè esattamente 100 anni fa,

il prete fondò proprio a Torre la Cooperativa dell'Ago, una cooperativa al femminile nata per dare occupazione alle donne che non avevano trovato impiego nel vicino

cotonificio. L'idea è quella - ha precisato Marano - di dare vita ad un laboratorio creativo in cui gli accessori, i capi e i complementi d'arredo vengono rinnovati o realizzati in maniera artigianale e poi venduti. Si produrranno capi artigianali con tessuti usati o realizzati in maniera artigianale e poi venduti. Si effettueranno piccole manutenzioni sartoriali su commessa. Verrà anche prodotta oggettistica con materiale di recupero ed effettuata la vendita di indumenti usati di qualità e di accessori moda. Un atelier vintage che piacerà a chi non ama "sprecare", ai più giovani in cerca di abiti usati "con carattere" o a chi cerca un capo unico, realizzato con cura sartoriale». In questo momento di avvio del progetto, la cooperativa Karpós lancia un appello a tutte quelle mercerie, tappezzerie, negozi di scampoli e tessuti, aziende tessili affinché donino a

favore di questo progetto quei tessuti, filati, bottoni, lana che non utilizzano più, sempre nell'ottica del riuso e quindi nel pieno rispetto per l'ambiente. «Per poter partire - ha detto Marano - abbiamo bisogno di molto materiale: scampoli, tessuti, filati, ma anche lana, filo e simili».



Paola Marano, presidentessa di Karpós

**IL PROGETTO DELLA COOPERATIVA SOCIALE KARPÓS DI PORCIA PUNTA A RECUPERARE E RIUTILIZZARE SENZA SPRECHI VESTITI E TESSUTI DI QUALITÀ**

La Camera di Commercio Pordenone-Udine è capofila del **Consorzio settoriale sul vino** nell'ambito del progetto **EU4Business (EU4BCC)**, che ha risvolti di collaborazione economica diretta tra le aziende

È rivolto in questa prima fase alle **Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali ed enti di sviluppo economico**



Scade il 30 aprile il bando che finanzierà progetti di sviluppo con i Paesi del partenariato orientale **Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Ucraina**

**EU4Business: connecting companies**



<https://connectingcompanies.eu>

**#EU4BCC**

GIOVANI IMPRENDITORI / MARIANNA POTOCCO

## CINQUE GENERAZIONI DI MADE IN ITALY

Made in Italy al 100% e innovazione sono le parole chiave che caratterizzano l'azienda Potocco di Manzano, specializzata nella produzione di arredi per la casa e il contract.

L'azienda familiare guarda al futuro con nuovi progetti, forte di una solida esperienza e concretezza maturata in ben 100 anni di attività. Dopo un secolo dalla sua fondazione, l'impresa ha visto l'ingresso della quinta generazione, tutta al femminile, con **Marianna** e **Alice**, che coadiuvano il padre **Antonino** alla guida dell'azienda.

Nel 2011 è entrata Alice, mentre nell'ottobre 2016 si è inserita anche Marianna, dopo la laurea in Economia e Finanza Internazionale a Milano e la formazione alla London Business School.

«Dopo gli studi e alcune esperienze lavorative internazionali - racconta Marianna Potocco - sono rientrata in Friuli e ho iniziato a lavorare

**ANCHE NEL SETTORE PRODUTTIVO C'È STATO UN PASSAGGIO GENERAZIONALE, PERCHÈ LAVORANO I FIGLI E I NIPOTI DEI COLLABORATORI STORICI**

nell'azienda familiare, dividendomi tra produzione e uffici». Fin da subito, Marianna è entrata in contatto con tutte le divisioni aziendali, sia produttive che gestionali, e tuttora svolge un ruolo chiave tra marketing

e comparto commerciale come Global brand manager, occupandosi anche delle sedi di Singapore e in North Carolina.

Mentre Alice segue più direttamente il prodotto e il design, curando la parte più artistica nell'ufficio Stile.

Il passaggio generazionale è stato naturale e intenso. «C'è un grande scambio di esperienze con mio padre - afferma Marianna - ma anche libertà di gestione». Un punto sfidante è stata la digitalizzazione. «Non è stato facile - precisa - attuare le trasformazioni digitali richieste da industria 4.0, con l'introduzione di nuovi modi di lavorare. Ma questo periodo ha contribuito a dare una forte accelerazione al processo digitale».

*Quale è stata la maggiore soddisfazione?*

«Festeggiare nel 2019 i 100 anni di attività - ricorda Marianna - è stato un traguardo bellissimo». L'impresa infatti era stata fondata nel 1919 da **Domenico Potocco** a Manzano come una piccola bottega artigiana per la produzione di sedie. «E oggi - precisa la giovane imprenditrice - la nostra realtà realizza internamente i prodotti dal legno al packaging, firmati made in Italy al cento per cento».

L'azienda oggi conta circa 80 dipendenti con una media d'età anche molto giovane. «Mi piace sottolineare - ha concluso Marianna - che anche nel settore produttivo c'è un passaggio generazionale, perchè lavorano da noi le nuove generazioni dei collaboratori storici». L'attenzione per i collaboratori e la loro messa in sicurezza sono state le priorità anche in questo periodo di pandemia.

Mara Bon



Marianna Potocco

IMPRENDITORE STRANIERO / RAMETA MARIS

## ALLA FATTORIA DI CORVA PROPOSTE LOCALI

Cucina di pesce, carne alla brace, pranzi per operai a prezzo fisso e tanto, tanto asporto. Questa l'offerta attuale del ristorante "Alla fattoria" di **Rameta Maris**.

L'imprenditore di origine albanese è in Italia dal 1998, dove è arrivato con la famiglia. Da circa 6 anni gestisce il suo locale in via Nuova di Corva a Pordenone, dove lavorano in tutto 17 persone. Di questi tempi, con la pandemia in atto, è un discreto numero di dipendenti per questo genere di attività. «Questo ultimo, difficile anno non ha richiesto licenziamenti o ridimensionamenti del personale, per il momento. Chiaramente le cose non vanno bene come prima, però non ci possiamo lamentare. L'asporto non consente lo stesso giro di affari che avevamo fino a



Rameta Maris

**L'IMPRENDITORE DI ORIGINE ALBANESE È IN ITALIA DAL 1998. DA CIRCA 6 ANNI GESTISCE IL SUO LOCALE**

qualche tempo fa ma bisogna andare avanti» - racconta Rameta, aggiungendo alcuni dettagli della sua storia personale. «Sono arrivato in

Italia per raggiungere mio papà. Ho fatto tutte le scuole qui dalla terza elementare in poi, a

Brescia. Sono arrivato a Porcia nel 2003 e ho iniziato a studiare allo Ial per diventare cuoco». Una formazione che presto è diventata un mestiere. Il ristorante "Alla fattoria" oggi è gestito da Rameta insieme ai suoi parenti più stretti. Un locale preso in affitto che punta soprattutto a soddisfare le esigenze della clientela attuale, costituita soprattutto da lavoratori e famiglie, in attesa che i tempi migliorino. Maris fa poi ancora qualche cenno sul menù. «La scelta del pesce è arrivata soprattutto perchè in città era minore l'offerta di questo tipo. Da poco tempo abbiamo introdotto la carne alla brace per proporre

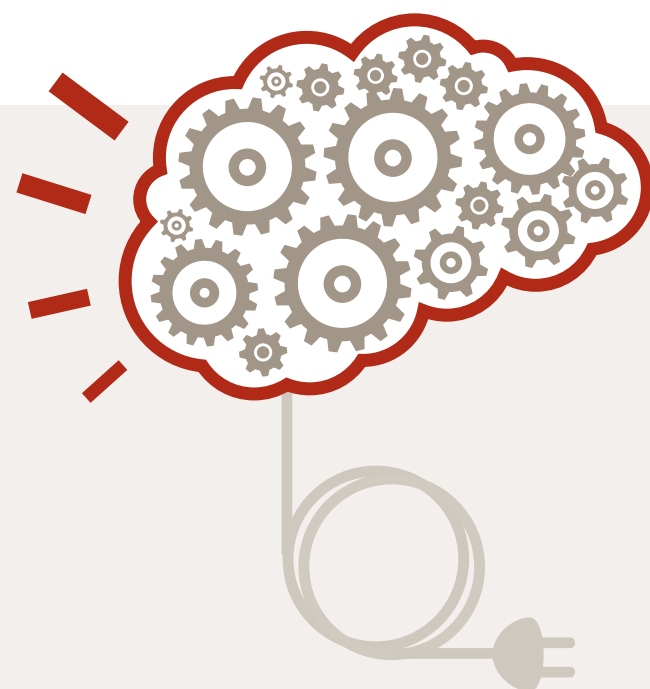
qualche novità. Oltre ai pranzi per operai sono spesso anche le aziende a ricorrere al servizio per asporto» - conclude l'imprenditore.

Alla Fattoria possiamo trovare una varietà di ricette tradizionali italiane affiancate a proposte più innovative e locali: pasta, dolci e pane fatti in casa, specialità con anatra e oca, molluschi e conchiglie, grigliate miste di carne e di pesce, un vasto buffet di verdure. I prezzi piuttosto competitivi, un servizio puntuale e una serie di rassicuranti commenti sul web fanno il resto.

Emanuela Masseria

## MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



- SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?
- SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di Commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine, è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (*design*), *software*, diritto d'autore, *know-how*, anticontraffazione e *licensing*.

Camera di Commercio Pordenone - Udine



Contatta la Camera di Commercio Pordenone - Udine e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

**Regolazione del Mercato**  
(Tutela della proprietà industriale)

• Sede di Udine  
tel. 0432 273 560  
brevetti@pnud.camcom.it

• Sede di Pordenone  
tel. 0434 381 247 / 258  
brevetti@pnud.camcom.it



IL RISTORANTE DEL MESE

# IL PESCE FRESCO ANCHE A CASA

LA TRATTORIA AL NORGE SI È ADATTATA AL COVID E CON WHATSAPP È POSSIBILE FARE GLI ORDINI E RICEVERE IN ORARIO I PIATTI A DOMICILIO

» MARCO BALLICO

«Siamo due donne tenaci», dicono **Laura e Nadia Scozziero**. È la gestione a due della trattoria Al Norge di Fagagna, specialità pesce. La grinta abituale, lo sguardo all'esterno, dove i lavori della pavimentazione «consentiranno di ritornare in giardino, tra birra, piatti austriaci, musica e allegria». Ma anche il pensiero a un anno tormentato, a un presente fatto di asporto e consegna a domicilio. «È stato un modo per continuare, ma non ce lo siamo inventate adesso – racconta Laura –. L'asporto lo facevamo anche prima del coronavirus. Quello che è cambiato è il rapporto diretto con chi fa l'ordine».

Nadia, la chef, entra nel dettaglio: «Rispondiamo allo 0432.800223, ma quando riceviamo un messaggio WhatsApp al 380.2684837 con nome, cognome e richiesta asporto, rispondiamo con l'elenco delle proposte, che variano in base al mercato ittico. A quel punto, è possibile ordinare indicando piatti scelti, data e ora del ritiro. Un metodo utile per trovare, puntualmente, i piatti caldi, come li servivamo sul posto».

**A GESTIRE IL LOCALE LAURA E NADIA SCOZZIERO. «L'ASPORTO? LO FACEVAMO ANCHE PRIMA DELLA PANDEMIA». LA PROPOSTA IN QUESTI MESI SI È ALLARGATA**

La proposta, vista la domanda, si è allargata negli ultimi mesi. Tra gli antipasti, le imperdibili sarde impanate, il gratinato, l'insalata di polpo, le alici e le schie fritte. I primi: lasagne al calamaro e pomodoro, gnocchi al pesce spada. E i secondi: dal filetto di orata ai calamari fritti, dagli scampi in tempura alle seppie coi piselli. «Solo come esempio, perché il menù dipende dal pescato». La cantina? «Tutta di etichette friulane».

Il locale nasce negli anni Trenta del secolo scorso in ricordo della trasvolata del dirigibile Norge nel 1926 sul polo Nord. In posizione fronte-strada era stato qualche tempo prima cambio cavalli uso posta. Alessio Valentino, il nonno, lo rileva nel 1951, compresi il cortile e due campi di bocce. Nel 1985 subentrano le nipoti e mamma Irmgard, per tutti Irma, di origine austriaca. Si parte con tre piatti tipici: trippe, gulasch e baccalà. «Con il tempo si sono aggiunti i calamari – raccontano le titolari – e da lì, grazie al signor Lello, la scelta di lavorare con pesce fresco, puntando sulla qualità e sul nostrano. Collaboriamo con aziende che, affrontando come noi questo difficile periodo, ci garantiscono le consegne».

L'OSTERIA DEL MESE

## BAR BEETHOVEN E LA CATENA SOLIDALE

Dopo tanti anni di esperienze nella ristorazione di mezza Italia (e oltre), la giovane coppia formata da **Alex Carlucci e Valentina Belibov**, nell'agosto 2020 ha realizzato il sogno coltivato da molto tempo: aprire un proprio locale. Così hanno rilevato e rinnovato il bar Beethoven di piazza I Maggio, a Udine. Pareva che la pandemia ce la fossimo lasciata alle spalle, ma così non era e, dopo un buon avvio estivo è arrivato l'autunno delle chiusure (e poi l'inverno, e poi la primavera...). Alex, fin da subito, ha disegnato l'offerta del bar (che non dispone di cucina) sulla miscela dei migliori ingredienti forniti dalle regioni delle sue origini: il Friuli e la Basilicata. Dunque, panini, toast, insalatone preparati con ingredienti locali e artigianali (salumi e formaggi carnicci; caciocavallo e peperone crusco lucano), scelti personalmente tra la ricca offerta di queste terre. Per il vino ci si è orientati sulla proposta di bottiglie provenienti da una trentina di cantine dei Colli Orientali e del Collio e la birra in bottiglia di produzione artigianale regionale, serviti negli ampi spazi interni ed esterni del Beethoven.



Valentina Belibov e Alex Carlucci

Poi la pandemia ha rialzato la testa scaricandone le conseguenze soprattutto sui luoghi della convivialità, bar compresi. Il disagio è stato (ed è) tanto, ma guardandosi attorno, Alex e Valentina hanno visto che la situazione stava peggiorando per molte persone e, così, hanno dato avvio a una catena solidale. Hanno attivato i loro social mettendo a disposizione i panini e le brioches dell'ora di chiusura per chi ne aveva bisogno. Molte persone si sono fatte avanti per il ritiro e tante altre hanno messo mano al portafoglio per delle piccole donazioni contribuendo in maniera diretta a questa semplice, ma meritoria iniziativa che è proseguita per parecchi mesi fin quando l'unica possibilità di resistenza è diventata quella dell'asporto: caffè e pranzi consegnati a domicilio o in ufficio. Senza mai fermarsi e provando a immaginare cosa fare al momento della riapertura. Per info: 329 8836180.

Adriano Del Fabro

BIRRA E BASTA

## DEGUSTARE LE BIRRE A DOMICILIO



Un locale in cui degustare la birra, ma che non fosse un pub: è l'idea che ha mosso **Patricia Fremondière** nel novembre 2011, quando ha aperto a Palmanova il "Birra e basta". «Non c'era in zona nessuna birreria di questo tipo – racconta –, così ho deciso di crearla da me». Al "Birra e basta" è quindi possibile degustare birra facendosi servire

da una delle sei spine, o scegliendo tra l'ampio assortimento di bottiglie per il consumo in loco o a casa. Tra birre belghe – la maggior parte –, olandesi, tedesche, americane, inglesi, scozzesi, irlandesi e danesi, «un mio cliente una volta ha fatto il conto per me: abbiamo superato le 250. In buona parte piccoli birrifici artigianali, ma anche nomi celebri». Ad accompagnare la birra ci sono piatti semplici come piadine, panini, bruschette e fritti.

Parte del lavoro di Patricia è anche viaggiare: «Vado alle fiere, visito personalmente i birrifici sia in Italia che all'estero. Speriamo si possa presto tornare a lavorare così». La pandemia si è infatti abbattuta anche sul "Birra e Basta": «Devo ringraziare i miei clienti – afferma la titolare – perché senza di loro non sarei ancora qui. E non solo perché hanno continuato ad acquistare, ma anche perché mi hanno dato la forza di andare avanti». Nonostante Patricia abbia proposto soluzioni innovative per l'asporto – come la possibilità di portare a casa la birra alla spina, utilizzando bottiglie appositamente sanificate –, oltre alla consegna a domicilio, le difficoltà si fanno infatti sentire: «Non ho visto aiuti effettivi da parte dello Stato, né in quanto a ristori né in altra maniera – spiega –. Non si può certamente continuare così ancora a lungo». Intanto, però, si guarda comunque al futuro: «Il progetto che ho per la ripartenza è quello di fare una grande festa per i dieci anni del locale a novembre. Speriamo sia possibile, anche se non mi faccio illusioni».

Chiara Andreola

PROSSIMI APPUNTAMENTI IL 31 MARZO E IL 30 APRILE

# WEBINAR PER STUDENTI BOOM DI PRENOTAZIONI

UN CICLO DI INCONTRI ONLINE PER AIUTARE I RAGAZZI  
ALL'AVVICINAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

Anche 300 studenti collegati contemporaneamente, tantissime prenotazioni da tutte le scuole dei territori di Udine e Pordenone per le prossime date. Sono davvero attesi



e seguiti i webinar del ciclo che la Camera di Commercio di Pn-Ud, con i suoi uffici specializzati di I.Ter Formazione e Concorso, sta proponendo con l'obiettivo di aiutare i ragazzi nella complessa attività di avvicinamento al mondo dell'impresa e del lavoro. Le tematiche proposte sono varie. I primi di marzo ha avuto moltissima risposta l'incontro dal titolo "I numeri sepolti sotto la nostra spazzatura", puntata dedicata al risparmio energetico, all'uso efficiente delle risorse, all'economia di recupero e al riciclo, così come quello del 9 marzo, specifico su scuola e lavoro e su come passare dalla formazione alla professione, tra mercato del lavoro e competenze digitali.

I seminari raccolgono una media di 40 classi iscritte ciascuno e, dopo la diretta su piattaforme Zoom o Meet, i video sono messi a disposizione di tutti sul canale YouTube UP!Economia.

Tra gli altri appuntamenti realizzati, il 17 marzo "Le donne, la matematica e gli stereotipi" per affrontare proprio il tema degli stereotipi sul lavoro e come superarli con la testimonianza di una serie di imprenditrici e professioniste. Quindi il 24 marzo "Innovazione e tradizione: le idee che fanno l'impresa".

Ancora due appuntamenti in scaletta per il 31 marzo e il 30 aprile: il primo con l'imprenditore innovativo Gianpiero Riva, che entrerà nel tema #TheSocialDilemma, titolo del noto docufilm sul mondo social che racconta (e mette in guardia) sul funzionamento e sull'uso di questi strumenti. Riva parlerà agli studenti soprattutto di come sviluppare e coltivare i propri talenti in quest'epoca digitale, su come utilizzare i social in modo efficace senza diventarne dipendenti e su come comunicare le proprie passioni e fare rete online. L'appuntamento di aprile si concentrerà invece su Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e vedrà l'intervento di rappresentanti di Asvis, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Sarà in diretta streaming sempre sul canale YouTube UP!Economia.

Per le scuole che intendessero avere informazioni ulteriori e iscriversi è sufficiente mandare una mail ad [alternanza.ud@pnud.camcom.it](mailto:alternanza.ud@pnud.camcom.it).

## L'ACCORDO

### SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI

Un accordo per lo sviluppo delle competenze manageriali e la crescita della competitività d'impresa, è stato sottoscritto tra Confindustria Alto Adriatico, Federmanager FVG e Lean Experience Factory. La collaborazione, hanno commentato i presidenti Michelangelo Agrusti e Daniele Damele, nasce dalla reciproca consapevolezza che la formazione in ambito manageriale è uno strumento chiave per rafforzare ed incrementare i processi aziendali.

### LA COLLABORAZIONE PORTA LA FIRMA DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO, FEDERMANAGER E LEAN EXPERIENCE FACTORY

Piattaforma ideale e operativa di quest'accordo, sarà la LEF poiché, è stato detto ancora, «nell'attuale contesto rivestono particolare interesse ed importanza le attività rivolte alla trasformazione lean e digital, segmenti formativi in cui la LEF, centro di formazione esperienziale focalizzato sul recupero di efficienza nei processi manifatturieri, acceleratore di trasformazioni digitali (Digital Hub) e attore di iniziative Industry 4.0, è riferimento nazionale».

Sul versante squisitamente operativo, Confindustria e Federmanager FVG elaboreranno programmi formativi articolati su più livelli in termini di contenuti e complessità. Per l'istituzione dei corsi e lo svolgimento delle attività previste nel corso del 2021, saranno utilizzati i canali di finanziamento disponibili ed utilizzabili, cogliendo le opportunità offerte da normative ad hoc di carattere regionale, nazionale o comunitario oltre che dai fondi ed enti bilaterali allo scopo promossi dalle parti (*Fondirigenti e Fondimpresa*).

VIVIFIR E REGISTRO IMPRESE

## NUOVI SERVIZI DIGITALI

La Cciaa ha attivato VIViFir per la vidimazione virtuale dei formulari Identificazione Rifiuti trasportati. La normativa, in alternativa alla consueta vidimazione "fisica", permette modalità informatiche, con il servizio <https://vivifir.ecocamere.it>.

### VIVIFIR È IL SERVIZIO PER LA VIDIMAZIONE VIRTUALE DEI FORMULARI IDENTIFICAZIONE RIFIUTI TRASPORTATI

VIViFir genera il numero univoco da riportare sul formulario, sostitutivo della vidimazione, in due modalità: "online", accedendo al servizio per produrre un modello conforme al formato di legge, oppure "applicativamente", connettendo il gestionale già usato dall'impresa al servizio. Le imprese possono produrre il formulario online autonomamente e in qualsiasi momento senza recarsi allo sportello camerale.

### DAL 1° APRILE, ANCHE LE PRATICHE DI IMPRESE INDIVIDUALI E ALTRI SOGETTI REA DOVRANNO ESSERE FIRMATE DIGITALMENTE DAL TITOLARE O LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA

Continua inoltre il percorso per rendere completamente digitale l'intero procedimento di predisposizione delle pratiche verso il Registro Imprese. Dal 1° aprile, anche le pratiche di Imprese individuali e altri soggetti Rea dovranno essere firmate digitalmente dal titolare o legale rappresentante dell'impresa e non potranno più essere inviate utilizzando il modello procura speciale cartaceo per la sottoscrizione. La Cciaa consiglia pertanto a imprenditori individuali e legali rappresentanti di soggetti Rea di dotarsi del dispositivo di firma digitale, anche contattando gli uffici camerale Digitalizzazione e Pid-Punto Impresa Digitale della Cciaa.

## FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

### PORDENONE-UDINE

[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)  
PEC: [cciaa@pec.pnud.camcom.it](mailto:cciaa@pec.pnud.camcom.it)

#### Ci trovi a

#### PORDENONE

Azienda Speciale ConCentro  
tel. 0434 381602  
[formazione.pn@pnud.camcom.it](mailto:formazione.pn@pnud.camcom.it)  
[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)

#### UDINE

I.TER Società consortile a r.l.  
tel. 0432 273245  
[ricercaeformazione@pnud.camcom.it](mailto:ricercaeformazione@pnud.camcom.it)  
[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)  
facebook: @cciaaudformazione

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!**

### CORSI FINANZIATI

online

#### DECIDERE IN CONDIZIONI DI INCERTEZZA: cosa ci può insegnare l'economia comportamentale

Data: aprile 2021  
Durata: 60 ore  
Docente: diversi

#### TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ

Data: fine marzo 2021  
Durata: 220 ore  
Docente: diversi

#### COMPETENZE LINGUISTICHE INGLESE B1

Data: aprile 2021  
Durata: 80 ore  
Docente: madrelingua

### ORIENTAMENTO AL LAVORO PER GLI STUDENTI - Ciclo di webinar

#### #THESOCIALDILEMMA

31 marzo (09:00-10:00)

Intervista con Gianpiero Riva, growth hacker e imprenditore

#### AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

30 aprile (10:00-11:30)

Presentazione a cura di Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

**Dopo la diretta, i video saranno a disposizione di tutti sul nostro canale YouTube, UP!Economia**

### IOPENSOPPOSITIVO EDUCARE ALLA FINANZA edizione 2021

Tour di eventi digitali per promuovere l'educazione finanziaria tra i giovanissimi studenti di tutta Italia

#### LA VIRTUALIZZAZIONE DEI PAGAMENTI

15 aprile (dalle 15:00)

Live Show dedicato ai territori di FVG, Veneto e Trentino.

Iscrizioni individuali alla piattaforma [www.iopensoppositivo.eu](http://www.iopensoppositivo.eu) per partecipare agli eventi, guadagnare punti in classifica ed acquisire basi solide per gestire budget e stipendi futuri!

INNEXTA – CONSORZIO CAMERALE PER IL CREDITO E LA FINANZA

## STRUMENTI UTILI PER FINANZIARE L'IMPRESA

QUATTRO APPLICATIVI PER AIUTARE E SOSTENERE  
LE AZIENDE CON IL FINTECH

Per le imprese italiane, ora più che mai è cruciale trovare nuovi canali di finanziamento, oltre che usufruire di agevolazioni, come ad esempio quelle riservate alle pmi innovative.

Un valido supporto arriva da **Innexa – Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza**, consorzio partecipato da **Unioncamere e le principali Camere di commercio italiane, tra cui la Camera di commercio di Pordenone-Udine**, che mette in contatto le imprese con il mondo del credito, dell'economia digitale e del Fintech. I principali strumenti con cui supporta alle aziende sono: **Innexa Score**; **Fintech Digital Index**; **Equity Crowdfunding Hub** e il **Tool di autovalutazione per le pmi innovative**. **Innexa Score** è una web-app finalizzata alla valutazione aziendale che permette agli utenti di conoscere clienti, fornitori e altre imprese di interesse, così si possono scegliere i più affidabili per la propria azienda.

Il **Fintech Digital Index** è un database dinamico che raccoglie dati



e caratteristiche delle imprese fintech italiane.

Uno strumento ancora più specifico sul fintech è **Equity Crowdfunding Hub**, il portale- vetrina dell'equity crowdfunding italiano, una forma di investimento che consente alla folla di investitori ("crowd") di finanziare ("funding") una pmi tramite portali autorizzati da Consob, in cambio di quote delle società stesse.

Infine, Innexa offre un **Tool di valutazione**, un breve questionario

per esaminare le caratteristiche di un'azienda e capire quali passi compiere per iscriverla nella sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle pmi innovative. Status che consente loro di godere di interessanti agevolazioni, tra cui l'esenzione dall'imposta di bollo, una disciplina societaria più flessibile, incentivi fiscali per l'utilizzo di strumenti finanziari partecipativi, accesso agevolato al Fondo Centrale di Garanzia, facilitazioni per servizi d'internazionalizzazione Ice.

CONSORZIO SETTORIALE SUL VINO DI EU4BUSINESS

## COLLABORAZIONI TRA AZIENDE PER 59 PROGETTI

La Cciaa Pn-Ud è capofila del Consorzio settoriale sul vino di EU4Business (EU4BCC), progetto europeo che porterà a collaborazioni dirette tra aziende mirando a sostenere lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro nei Paesi del partenariato orientale: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Ucraina.

Il progetto, promosso da Eurochambres, ha visto la recente pubblicazione del bando del programma EU4Business: Connecting Companies rivolto alle Camere di Commercio, associazioni imprenditoriali e enti di sviluppo economico. EU4BCC prevede tre azioni: attività di "capacity building



e peer to peer coaching" per incontri tra Enti, per accrescere le competenze, la preparazione e la formazione al percorso, nonché incontri B2B tra aziende e visite di studio.

Il bando finanzia 59 progetti sui settori alimentare bio-biologico (12 progetti), vitivinicolo (11 progetti), turistico (12 progetti), tessile (12 progetti), industrie creative (12 progetti). Il budget per ogni progetto non potrà

superare i 60 mila euro finanziato al 95%, fino a un massimo di 57.000 euro. La scadenza per aderire al bando è il 30 aprile 2021.

Per maggiori informazioni, il sito EU4BCC <https://connectingcompanies.eu/>.

IN REAL ASCO PARK

## NUOVO POLO DI RISTORAZIONE

Un nuovo polo di ristorazione semplice, accessibile e di qualità dedicato ai frequentatori di Real Asco Park (ex Seleco), che ospita numerose sedi di aziende e stabilimenti produttivi: è questo Aromi & Sapori – People Restaurant – locale realizzato e gestito da Elior Italia grazie alla fattiva collaborazione con Confindustria Alto Adriatico – inaugurato alla presenza dell'assessore regionale all'Industria e Turismo, **Sergio Emidio Bini**, del sindaco di Pordenone, **Alessandro Ciriani**, di **Gianluca Galletti** e **Roberto Corda** di Elior Italia e di **Michelangelo Agrusti**, presidente della Territoriale.

«I miei complimenti – ha esordito l'assessore Bini –, sono segnali importanti per il mondo dell'impresa, per i lavoratori e per l'intera cittadinanza del Friuli Venezia Giulia. La voglia di fare,

di ripartire, c'è! Mi trovo in un territorio davvero effervescente: numerose idee nate qui sono state prese a esempio per la regione intera. E ancora accade».



Il taglio del nastro alla presenza di Ciriani, Bini e Agrusti

Secondo Bini, Aromi & Sapori – People Restaurant, non è semplicemente di un punto di ristoro perché esso racchiude un messaggio chiaro, ossia che «le nostre zone industriali e i consorzi di sviluppo economico locale si stanno dotando dei servizi richiesti dagli imprenditori. Ponterosso

è un altro esempio». Il nuovo locale (150 coperti, aperto a tutti) punta ad offrire un servizio diversificato e di qualità a tutto il territorio con una proposta che spazia dalla cucina mediterranea ai piatti tipici del territorio.

Per Agrusti «lanciamo un segnale concreto di rinascita, di volontà del mondo del lavoro e delle imprese di ripartire in sicurezza. Dobbiamo avere il coraggio di parlare un linguaggio di fiducia nei confronti dei cittadini che vivono in difficoltà psicologica ed economica, o spesso entrambe. Dir loro che siamo finalmente all'ultimo miglio e che i sacrifici cui devono sottoporsi ancora non saranno stati vani». Per Ciriani «l'iniziativa fa sperare e infonde fiducia; il mondo delle aziende, di chi crea e trasforma, non si è mai fermato, ha continuato a produrre e a garantire una stabilità occupazionale ed economica che altri ci invidiano. La differenza è il Sistema Pordenone».

### OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

APRILE	<b>DROPSHIPPING: LA RIVOLUZIONE DEL MONDO E-COMMERCE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE</b> 01 aprile 2021   webinar   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>NEXT GENERATION UE: DALLA STRATEGIA DI RINASCIMENTO INDUSTRIALE AGLI STRUMENTI DI IMPLEMENTAZIONE</b> 06 aprile 2021   webinar formativo   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>LA CHIUSURA DEL CONTRATTO INTERNAZIONALE AI TEMPI DEL COVID</b> 07 aprile 2021   webinar   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>TECHNOLOGY &amp; BUSINESS COOPERATION DAYS - EEN</b> 12-15 aprile 2021   online brokerage event   GERMANIA   Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
	<b>B2B – FIERA VIRTUALE "HANNOVER MESSE DIGITAL EDITION"</b> 12-16 aprile 2021   online   GERMANIA   Meccanica Elettronica, Plastica
	<b>EENINEX ENGINEERING MEET THE BUYER AND MATCHMAKING EVENT 2021 - EEN</b> 15 aprile 2021   online   IRLANDA   Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
	<b>Focus alimentare   CANALI DI VENDITA, TREND DI CONSUMO, I PRODOTTI ALIMENTARI 'TRADIZIONALI' E LA VIA DEL BIO</b> 15 aprile 2021   webinar   Germania   Food&Wine
	<b>DIGITAL INBUYER</b> 20-22 aprile 2021   online   Turismo
	<b>COME AVVALERSI DI AGENTI E DISTRIBUTORI STRANIERI IN AMBITO EUROPEO</b> 21 aprile 2021   webinar   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>DIGITAL MARKET ANALYSIS FOR EXPORT</b> 21-28 aprile 2021   online   Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>FASHION MATCH SUPPLY 2021 - EEN</b> 26-30 aprile 2021   virtual brokerage event   GERMANIA   Moda
MAGGIO	<b>LA GESTIONE DELLA CLAUSOLA DI GARANZIA NEI CONTRATTI DI FORNITURA INTERNAZIONALE DI MACCHINARI</b> 05 maggio 2021   webinar   Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	<b>VINO - INCONTRI VIRTUALI CON OPERATORI TEDESCHI</b> 17-21 maggio 2021   online   GERMANIA   Food&Wine

#### EXPORT FLYING DESK

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

### INTERNAZIONALIZZAZIONE PORDENONE-UDINE

[WWW.PNUD.CAMCOM.IT](http://WWW.PNUD.CAMCOM.IT)

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese continueranno a rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile.

Puoi contattarci via posta elettronica:

**PORDENONE – CONCENTRO**

[internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it](mailto:internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it)

**UDINE – PROMOS ITALIA**

[udine@promositalia.camcom.it](mailto:udine@promositalia.camcom.it)

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

**ConCentro** sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

**ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

# PER UN TURISMO SOSTENIBILE

UN PROGRAMMA DI WEBINAR A PARTIRE DA MAGGIO  
PER TROVARE L'ACCESSO A NUOVI MERCATI IN QUESTO SETTORE



Il turismo è al centro di un vasto ecosistema di imprese comprendente servizi off-line e online, agenzie di viaggio e operatori

turistici, fornitori di alloggi, organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche, addetti alle attrazioni turistiche e al trasporto. Il comparto rappresenta il 10% del Pil dell'Unione Europea, che è la prima destinazione turistica nel mondo.

L'industria del turismo è però tra le più colpite dalle conseguenze della pandemia, e imprese ed esperti stanno lavorando per tramutare la crisi attuale in un'opportunità di resilienza. Anche la rete italiana dell'Enterprise Europe Network con il Sector Group "Turismo e Patrimonio culturale" si sta impegnando su questo fronte e sostiene un programma di webinar a partire da maggio,

## L'ADESIONE A UNA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE E DI SOSTENIBILITÀ PUÒ DARE VISIBILITÀ ALL'IMPEGNO IN TAL SENSO DELL'ATTIVITÀ TURISTICA

che anche la Cciaa Pn-Ud promuoverà come partner EEN.

Il percorso verso un turismo sostenibile può diventare infatti una soluzione, considerando però che richiede trasporti accessibili, una gestione intelligente dei flussi turistici, competenza in materia di sostenibilità adeguando strutture e destinazioni ai criteri ambientali e sociali riconosciuti dal Global Sustainable Tourism Council.

L'adesione a una certificazione ambientale e di sostenibilità può dare visibilità all'impegno in tal senso dell'attività turistica,

rafforzare il bacino d'utenza o l'accesso a nuovi mercati. I marchi ambientali possono essere assegnati a hotel, campeggi, pensioni, alloggi, stabilimenti balneari, villaggi turistici, organizzatori di viaggi, operatori turistici, centri congressi, attrazioni, aziende di trasporti, destinazioni, gastronomia, attrazioni e attività tempo libero. La validità varia da 1 a 3-5 anni.

Tra le certificazioni, "Legambiente turismo", "Green globe", "Travelife", "Biosphere responsible tourism", "European Ecolabel", "Emas", "Eco camping" e "Austrian ecolabel for tourism" sono tra quelle disponibili in Italia.

Su questi aspetti si concentreranno i webinar in avvio a maggio.

Info su [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it) o [www.een-italia.eu](http://www.een-italia.eu) o attraverso le puntate di Rai Regione Europa (Rai2).

EEN

## GLI EVENTI B2B CONTINUANO IN RETE

Anche in tempi di Covid proseguono le iniziative gratuite per la ricerca di cooperazione internazionale nell'ambito del progetto Enterprise Europe Network (Een). Gli eventi B2B organizzati dalla rete e il contatto diretto tra imprenditori si sono adeguati alla modalità virtuale online per la ricerca di cooperazione commerciale o tecnologica, fruibili dal proprio computer dell'ufficio o di casa.

Gli imprenditori interessati a far crescere la propria azienda, alla ricerca di nuovi contatti e partnership internazionali o di scambi di esperienze e buone pratiche possono consultare le proposte e il calendario degli eventi web EEN, sempre aggiornato su [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it). Gli eventi offrono una concreta opportunità per incontrare controparti economiche motivate.

enterprise  
europe  
network

SELL OR BUY marzo 2021

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito [www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it), sezione Enterprise Europe Network.

**FRANCIA:** Società di costruzioni, filiale di uno dei principali gruppi europei di costruzioni e ingegneria civile, è alla ricerca di un produttore di reti frangivento per accordo di fornitura. (Rif. BRFR20210311001 - Mar.21)

**REGNO UNITO:** Azienda specializzata nella fornitura di prodotti a supporto di persone con bisogni particolari e specifici (demenza, difficoltà di apprendimento e menomazioni fisiche) è interessata ed espandere il proprio portfolio tramite accordo di distribuzione. (Rif. BRUK20210304001 - Mar.21)

**RUSSIA:** Azienda impegnata nella lavorazione, produzione e confezionamento di prodotti a base di erbe e miele, cerca fornitori di miele, bacche ed erbe di diversi tipi nell'ambito di un accordo di fornitura. (Rif. BRRU20210302001 - Mar.21)

**PORTOGALLO:** Dall'isola di Madeira, produttore di dolci, biscotti e caramelle regionali tradizionali è alla ricerca di fornitori di spezie macinate (noce moscata, chiodi di garofano, anice e cannella) per cooperazione con accordo di distribuzione. (Rif. BRPT20190903001 - Mar.21)

**REP. MOLDAVA:** Start-up del settore tessile offre servizi di alta qualità per progettazione, taglio, cucito e ricamo di abbigliamento sportivo e alla moda a stilisti e industrie europee per accordi di produzione o subfornitura. (Rif. BOMD20210213001 - Mar.21)

**SVEZIA:** Designer di giocattoli è alla ricerca di cooperazione per la produzione di articoli in legno con marchio CE, atossici e adatti a bambini da 0 a 3 anni. (Rif. BRSE2021020001 - Mar.21)

[EEN.EC.EUROPA.EU](http://EEN.EC.EUROPA.EU)



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:

<https://www.pnud.camcom.it/>

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro tel.+39 0434 381250-609 - [internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it](mailto:internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it)

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER

tel. +39 0432 273531-537 - [promozione.ud@pnud.camcom.it](mailto:promozione.ud@pnud.camcom.it)

### APPUNTAMENTI UFFICI CAMERALI

Gli uffici sono aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle 08:30 alle 12:30.

**TUTTI GLI UFFICI RICEVONO SOLAMENTE SU APPUNTAMENTO**

**Appuntamenti online disponibili per:**

Nuova firma digitale/rinnovo, Spid (Solo per legali rappresentanti in possesso di firma digitale), Carburanti, Certificati/visure/copie atti, Vidimazioni, Certificati di origine/visti/attestati libera vendita.

**Per gli altri servizi contattare l'ufficio di riferimento.**

**Tutti gli uffici sono contattabili ai loro indirizzi email.**

### CONTATTI UTILI REGISTRO IMPRESE

#### CALL CENTER REGISTRO IMPRESE

Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi, dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00.

- Rete fissa: 848 800 410**

Da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.

- Rete mobile: 049 2030352**

Tariffazione urbana prevista dal contratto stipulato con il proprio fornitore di telefonia

#### CONTATTO REGISTRO IMPRESE E ALBO IMPRESE ARTIGIANE

per problematiche complesse del RI e AIA

Ud 0432 273267 - da lunedì a venerdì, 11:30 - 12:30

Pn 0434 381710 - da lunedì a venerdì, 11:30 - 12:30

### CHIUSURA TEMPORANEA UFFICI DI TOLMEZZO

Per lavori di ristrutturazione.

Per appuntamenti contattare la sede di Udine

[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)



Una Camera di commercio, un sito web!

### VI.VI.FIR - VIDIMAZIONE DIGITALE FORMULARI RIFIUTI

Risparmia tempo e vidima da casa o dall'ufficio

#### MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il 16 giugno scade il termine di presentazione

#### DEPOSITO BILANCI

Disponibile il manuale 2021

#### SUPERAMENTO MODELLO PROCURA SPECIALE

Dal 1° aprile pratiche telematiche firmate digitalmente

#### INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 15 aprile (dopo le ore 13:00)

#### EU4BUSINESS CONNECTING COMPANIES: Bando settore vino

Il 30 aprile scade il termine per aderire

### PASSEPARTOUT AI SERVIZI TELEMATICI DELLA PA

Dal 1° marzo è possibile accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione solo con spid, carta d'identità elettronica e carta nazionale dei servizi.

Chiedi informazioni al Punto Impresa Digitale (PID)

## NEWS CCIAA

### PORDENONE-UDINE

[www.pnud.camcom.it](http://www.pnud.camcom.it)

PEC: [cciaa@pec.pnud.camcom.it](mailto:cciaa@pec.pnud.camcom.it)

#### Ci trovi a

**PORDENONE** - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: [urp@pnud.camcom.it](mailto:urp@pnud.camcom.it)

**UDINE** - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: [urp@pnud.camcom.it](mailto:urp@pnud.camcom.it)

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI  
AGLI UFFICI CAMERALI  
DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi,  
nuove iniziative, adempimenti,  
contributi, progetti  
della Camera di commercio?

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!**

